



VENETO LAVORO

Osservatorio & Ricerca

la bussola

IL MERCATO DEL LAVORO VENETO
NEL QUARTO TRIMESTRE 2015

Febbraio 2016





la bussola

Febbraio 2016

- 
- IL PUNTO SULLA CONGIUNTURA ECONOMICA E DEL MERCATO DEL LAVORO | pag. 6
 - 1. IL LAVORO DIPENDENTE | pag. 10
 - 2. ALTRE TIPOLOGIE DI LAVORO DIPENDENTE: INTERMITTENTE E DOMESTICO | pag. 27
 - 3. IL LAVORO PARASUBORDINATO ED IL LAVORO OCCASIONALE ACCESSORIO | pag. 29
 - 4. LE ESPERIENZE DI LAVORO | pag. 31
 - 5. I DISOCCUPATI | pag. 32
 - 6. I PRINCIPALI INDICATORI SECONDO L'INDAGINE ISTAT SULLE FORZE DI LAVORO | pag. 35
 - 7. Nota metodologica sul SILV | pag. 37

Indice

AVVERTENZA PER IL LETTORE

Dal numero di settembre 2013 il trimestrale di analisi congiunturale *la Bussola* viene pubblicato sul sito di Veneto Lavoro (<http://www.venetolavoro.it/silv>) contestualmente ai dati statistici di fonte Silv (Sistema informativo lavoro del Veneto), resi disponibili in modalità navigabile tramite la piattaforma **Creavista**. Ciò consente a ogni persona interessata di accedere direttamente ad un ampio set di informazioni dettagliate (sotto il profilo spaziale, temporale, contrattuale e settoriale), scaricabili e rielaborabili secondo le proprie specifiche esigenze conoscitive. Nel sito si possono trovare pure grafici e infografiche finalizzate ad evidenziare le tendenze in atto nel mercato del lavoro regionale.

Il commento ai dati principali sviluppato nel trimestrale *La Bussola* è finalizzato anche a esemplificare un modello-base di elaborazione dei dati amministrativi sul mercato del lavoro: può quindi essere utilizzato come guida/prototipo per l'interpretazione della fase congiunturale anche a scala sub regionale.

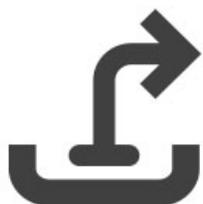
insintesi



PREVISIONE PIL VENETO 2015
(variazione % 2015 – 2014)

+0,8%

(Prometeia, gennaio 2016)



PREVISIONE EXPORT DI BENI 2015
(variazione % 2015 – 2014 dati a valori correnti)

+4,5%

(Prometeia, gennaio 2016)



TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI (III trim. 2015)

64,0%

(Istat, Rfi)



ASSUNZIONI DIPENDENTI
(variazione % IV trim. 2015 – IV trim. 2014)

+19,6%

(Veneto Lavoro, Silv)



CESSAZIONI DIPENDENTI
(variazione % IV trim. 2015 – IV trim. 2014)

+1,1%

(Veneto Lavoro, Silv)



POSIZIONI DI LAVORO DIPENDENTE
(variazione tra 31 dicembre 2015 e 31 dicembre 2014)

+36.600

(Veneto Lavoro, Silv)



TASSO DI DISOCCUPAZIONE (III trim. 2015)

7,0%

(Istat, Rfi)



**LAVORATORI DISPONIBILI SECONDO GLI ELENCHI
DEI CENTRI PER L'IMPIEGO**
(variazione tra 31 dicembre 2015 e 31 dicembre 2014)

+13.000

(Veneto Lavoro, Silv)



**DOMANDE DI PRESTAZIONI PER DISOCCUPATI (ASPI,
MINIASPI, NASPI, DIS-COLL) (IV trim. 2015)**

55.000

(Inps regionale Veneto)

IL PUNTO SULLA CONGIUNTURA ECONOMICA E DEL MERCATO DEL LAVORO

1. Il contesto economico

Nel quarto trimestre del 2015 il dinamismo dell'economia italiana si è di nuovo appannato, anche a seguito di un'accresciuta incertezza sia a livello internazionale sia in merito alle prospettive delle economie europee.

Le stime preliminari Istat per il pil italiano del 2015 sono attualmente attestata sullo 0,7% (variazione annua calcolata sui dati trimestrali grezzi); la variazione congiunturale è progressivamente diminuita: +0,4% nel primo trimestre, +0,3% nel secondo trimestre; +0,2% nel terzo trimestre, +0,1% nel quarto trimestre. La variazione acquisita per il 2015 è pari allo 0,2%.

Secondo le previsioni Istat (novembre 2015: *Le prospettive per l'economia italiana nel 2015-2017*) il pil italiano nel 2016 crescerà dell'1,4%; secondo le ultime previsioni Prometeia (gennaio 2016) la crescita nel 2016 si attesterà sull'1,2%.

Le stime di Prometeia per il Veneto sono di una crescita appena migliore: +0,8% nel 2015, +1,3% nel 2016.

La domanda estera è ancora intonata positivamente e continua ad essere fondamentale: +4,5% è la variazione tendenziale delle esportazioni venete stimata da Prometeia per l'anno 2015, scontando una notevole decelerazione a fine anno.

Sul fronte dei consumi prosegue robusta la variazione tendenziale positiva delle immatricolazioni auto: dopo il +5,1% del primo trimestre 2015 e il +22,3% del secondo, nel terzo trimestre si è registrato il +18,6% e nel quarto il +16,6%.

La produzione industriale nel quarto trimestre 2015 ha fatto segnare una crescita tendenziale positiva, pari al +2,3%.

Continua ancora, per quanto attenuato, il processo di selezione delle imprese, con la prevalenza delle chiusure sulle aperture: le imprese attive alla fine del quarto trimestre 2015 (437.130) risultavano ancora diminuite dello 0,5% rispetto al medesimo momento dell'anno precedente. Nel 2015 il numero di fallimenti e concordati è stato in linea con quello osservato nell'anno precedente (1.454 contro 1.456).

2. Il mercato del lavoro nel quarto trimestre 2015: le evidenze dai dati amministrativi (Comunicazioni obbligatorie e dichiarazioni di disponibilità)¹

Nell'ambito del lavoro dipendente nel quarto trimestre 2015 si sono rafforzate, anche a livello regionale, importanti evidenze positive, già progressivamente delineatesi nei trimestri precedenti.²

Il saldo

Per il lavoro dipendente in senso stretto il saldo trimestrale tra assunzioni e cessazioni è risultato fisiologicamente negativo (-37.900), come normale per l'ultimo trimestre dell'anno quando arrivano alla

1. I dati Istat su occupati e disoccupati saranno resi noti il 10 marzo.

2. Nel corso del 2015 sono state presentate regolarmente delle anticipazioni con grande tempestività, con particolare attenzione ai contratti a tempo indeterminato (cfr. vari numeri della collana Misure).

conclusione molti rapporti di lavoro a termine, ma nettamente migliorato - ed è questo quello che conta - rispetto al dato corrispondente per il quarto trimestre 2014 (-64.200). Prosegue quindi il miglioramento del saldo annuo: a dicembre 2014 risultava pari a -10.900, alla fine del primo trimestre 2015 era sceso a -1.500, a giugno era divenuto positivo (+5.600) andando a consolidarsi a settembre (+10.400) ed ora, alla fine dell'anno, ha raggiunto l'importante quota di +36.600 unità, segnando in modo netto la fine della contrazione occupazionale nell'ambito del lavoro dipendente.

Tale risultato è determinato soprattutto dal recupero dei contratti a tempo indeterminato, che risultavano in contrazione dall'inizio del 2013 e che ora, su base annua, grazie ai risultati del 2015 - in particolare all'incremento registrato nel quarto trimestre - risultano in netta crescita: la variazione rispetto al 31 dicembre 2014 è pari a +63.200 posizioni di lavoro.

I flussi di assunzioni e cessazioni dei contratti di lavoro dipendente

Il rafforzamento del saldo positivo - vale a dire dei livelli occupazionali - è contestuale ad un ulteriore aumento dei movimenti nel mercato del lavoro: le assunzioni sono ancora aumentate nettamente (+20% rispetto al quarto trimestre 2014; +12% su base annua) mentre il volume delle cessazioni si è incrementato in misura molto modesta (+5% su base annua, +1% il tendenziale per il quarto trimestre).

La dinamica positiva delle assunzioni è stata trainata dai contratti a tempo indeterminato (le assunzioni con tale tipologia contrattuale sono più che triplicate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), beneficiari dell'esonero contributivo consistente previsto dalla Legge di stabilità 2015³ ed ulteriormente incentivati, a fine anno, dalla programmata contrazione dello stesso a partire dal primo gennaio del 2016 (vengono ridotti sia l'importo che la durata).

In crescita sono risultati pure i contratti di somministrazione (+20% il tendenziale, +18% su base annua) mentre per i contratti a tempo determinato si registra il calo delle assunzioni (-10% il tendenziale, -1% su base annua), un consistente incremento dei passaggi al tempo indeterminato (le trasformazioni su base annua sono aumentate del 73%) e un ulteriore incremento delle proroghe (+18% il tendenziale del quarto trimestre).

Per l'apprendistato, invece, si registra una netta flessione tendenziale delle assunzioni (-6%), che fa seguito a quella già riscontrata nei trimestri precedenti.

Altri contratti

Considerando i flussi registrati per le altre tipologie contrattuali per le quali è obbligatoria la comunicazione di avvio, registriamo il proseguire della flessione già osservata nei trimestri precedenti sia per i rapporti di lavoro intermittente sia per l'insieme dei rapporti di lavoro parasubordinato (per quest'ultimo, le attivazioni sono scese da 11.4800 nel quarto trimestre 2014 a 7.600 nel quarto trimestre 2015; in particolare le collaborazioni a progetto e coordinate-continue sono passate da 7.100 a 3.600).

3. Secondo i dati Inps disponibili (Osservatorio Precariato) le assunzioni a tempo indeterminato in Veneto beneficiarie dell'esonero sono risultate 78.200 cui si aggiungono 40.500 trasformazioni a tempo indeterminato analogamente beneficiarie dell'esonero.

Una tendenza opposta, orientata alla crescita, è ancora confermata, come già nei trimestri precedenti, per i tirocini⁴: nel quarto trimestre 2015 ne sono stati attivati 8.700 contro i 7.800 del quarto trimestre 2014; in netto calo le attivazioni di lavori di pubblica utilità (500 unità contro le circa 2mila del quarto trimestre del 2014).

Le cessazioni dei rapporti di lavoro

I licenziamenti nel quarto trimestre 2015 sono stati circa 18.200 (di cui 3.400 collettivi), in netta diminuzione rispetto a quelli registrati nel quarto trimestre 2014 (-12%).

Le dimissioni, per contro sono risultate in rilevante crescita: nel quarto trimestre del 2015 sono state 35.900, il 18% in più rispetto allo stesso trimestre del 2014.

In crescita pure le uscite dalle forze di lavoro (soprattutto pensionamenti): +25% nel quarto trimestre del 2015.

I disoccupati disponibili

Dal lato dell'offerta di lavoro, con riferimento ai disoccupati iscritti ai Centri per l'impiego, si registra una modesta diminuzione dei flussi in entrata (da 111.400 nel quarto trimestre 2014 a 107.800 nel quarto trimestre 2015) e un incremento dei flussi in uscita, essenzialmente verso l'occupazione (da 65.900 a 74.100). Su base annua si registra un netto incremento dei flussi da disoccupazione ad assunzione a tempo indeterminato (circa 60.000 contro valori sempre inferiori a 40.000 unità negli anni precedenti).

Il ricorso agli ammortizzatori

Si è rafforzata la tendenza generale alla riduzione del ricorso alla Cassa integrazione.⁵

Sul fronte degli interventi di sostegno al reddito dei disoccupati, nel quarto trimestre 2015 si è consolidata l'introduzione della NASpl, in sostituzione di ASpl e MiniASpl. Complessivamente sono state presentate 58.000 domande (incluse anche le domande di mobilità ordinaria).

4. Sullo sviluppo dei tirocini sta influenzando anche il programma *Garanzia Giovani* (per i dati specifici di monitoraggio si rinvia al report mensile disponibile in www.venetolavoro.it).

5. Per i dati sulla Cig e, più in generale, sulle crisi aziendali si rinvia all'apposito *Report*, già disponibile in www.venetolavoro.it.



- *Miglioramento congiunturale complessivo*
- *Su base annua occupazione in crescita*
- *Forte crescita delle assunzioni e delle trasformazioni a tempo indeterminato*



- *Persiste l'alto livello delle assunzioni a part-time*
- *Prosegue il trend di contrazione dell'apprendistato*
- *Forte crescita del ricorso ai voucher*

1. IL LAVORO DIPENDENTE

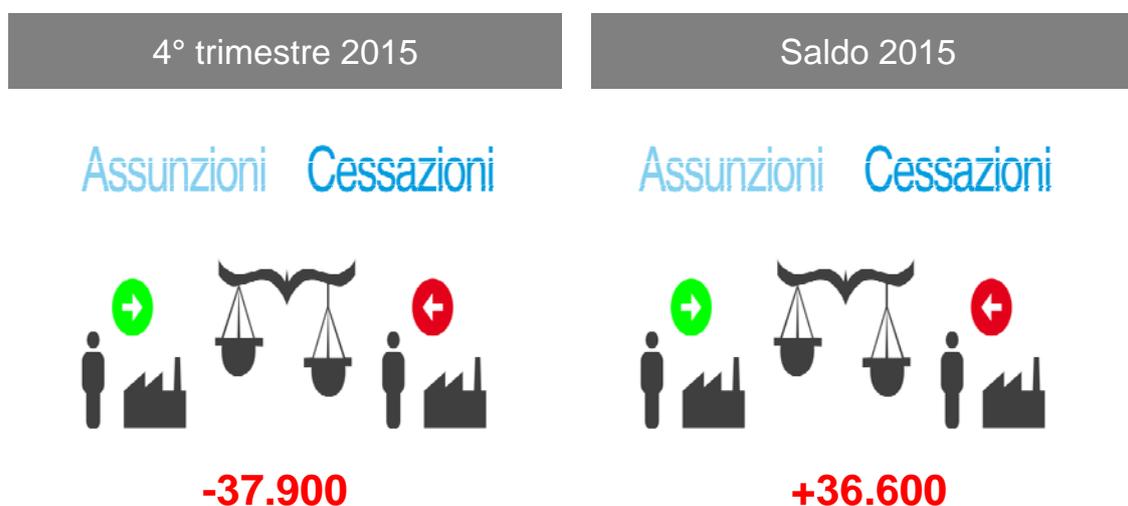
Le dinamiche generali: i saldi

Nel quarto trimestre 2015, con riferimento al complesso dei rapporti di lavoro dipendente,⁶ il saldo tra assunzioni e cessazioni è risultato negativo per 37,9 mila unità (**tab. 1.1**), come fisiologico attendersi nella parte finale dell'anno dove più spesso vanno a concludersi molti rapporti di lavoro a termine. Tale risultato – ancora parziale e dunque suscettibile di revisioni - è nettamente migliore di quello registrato nel corrispondente periodo dell'anno precedente (-64,3 mila)⁷, a conferma dell'inversione di tendenza osservata a partire dai primi mesi dell'anno.

Estendendo l'osservazione su base annua, emerge un bilancio occupazionale nel complesso nettamente positivo, con una crescita di 36.600 posizioni di lavoro rispetto alla situazione di fine 2014.⁸

Sotto il profilo congiunturale questo dato rappresenta un ulteriore forte miglioramento rispetto al trimestre precedente, allorché il saldo annuo risultava positivo – a seguito del costante miglioramento osservato nell'anno – ma di dimensione nettamente inferiore, pari a +10.400⁹ unità.

SALDO POSIZIONI LAVORATIVE



6. Le posizioni di lavoro dipendente sono costituite dai rapporti di lavoro, sia a tempo pieno che a tempo parziale, alle dipendenze delle imprese e delle istituzioni. Sono inclusi dunque i contratti a tempo indeterminato, a tempo determinato, di somministrazione e di apprendistato (che aggregano anche i residui contratti di formazione lavoro nonché i contratti di inserimento). Restano esclusi i rapporti con contratto di lavoro intermittente e i rapporti di lavoro domestico, di cui si da conto nel successivo paragrafo 2.

7. Bilancio particolarmente negativo anche per via degli effetti di posticipo legati all'attesa introduzione, dal 1 gennaio dell'anno successivo, degli esoneri contributivi per i nuovi rapporti di lavoro a tempo indeterminato (l. 190 del 23.12.2014) nonché delle nuove norme in materia di rapporti di lavoro previste dal Jobs Act (varato con l. 183 del 10.12.2014).

8. Infatti questo risultato è destinato a rafforzarsi con il fisiologico miglioramento che interviene a seguito dell'assestarsi, nei prossimi mesi, delle basi dati amministrative.

9. La differenza tra questo valore e quello (6.500), relativo al medesimo periodo, rilasciato in *la Bussola* del trimestre scorso è da imputarsi agli assestamenti della base dati amministrativa.

Tab. 1.1 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*
Flussi di assunzioni e di cessazioni e saldo. 2008 – 2015 (val. in migliaia)

		Assunzioni	Cessazioni	Saldo	Saldo annuo (ultimi quattro trimestri) ¹⁰
2008	Totale	754,0	734,7	19,3	
2009	Totale	593,0	632,8	-39,8	
2010	Totale	633,6	638,1	-4,5	
2011	Totale	664,7	668,7	-4,0	
2012	Totale	620,2	632,2	-11,9	
2013	Totale	619,6	633,5	-13,9	
2014	Totale	671,6	682,5	-10,9	
2015	Totale	754,5	717,8	36,6	
2009	1° trim.	145,2	126,0	19,3	-18,0
	2° trim.	157,1	146,7	10,4	-34,8
	3° trim.	158,5	174,8	-16,2	-47,4
	4° trim.	132,2	185,4	-53,2	-39,8
2010	1° trim.	149,2	118,6	30,5	-28,5
	2° trim.	169,5	146,1	23,3	-15,6
	3° trim.	173,9	177,4	-3,5	-2,9
	4° trim.	141,2	195,9	-54,8	-4,5
2011	1° trim.	168,4	130,0	38,4	3,4
	2° trim.	186,4	163,1	23,3	3,4
	3° trim.	172,3	183,4	-11,1	-4,2
	4° trim.	137,6	192,2	-54,6	-4,0
2012	1° trim.	156,7	124,5	32,2	-10,2
	2° trim.	163,9	150,6	13,3	-20,2
	3° trim.	163,6	167,1	-3,5	-12,6
	4° trim.	136,0	189,9	-53,9	-11,9
2013	1° trim.	152,1	123,0	29,1	-15,0
	2° trim.	167,8	149,1	18,7	-9,6
	3° trim.	162,7	167,7	-5,0	-11,0
	4° trim.	136,9	193,7	-56,8	-13,9
2014	1° trim.	167,1	131,0	36,1	-6,9
	2° trim.	190,3	163,3	27,1	1,4
	3° trim.	169,0	178,8	-9,8	-3,4
	4° trim.	145,2	209,4	-64,2	-10,9
2015	1° trim.	189,8	144,3	45,5	-1,5
	2° trim.	206,1	172,0	34,1	5,6
	3° trim.	184,8	189,8	-5,0	10,4
	4° trim.	173,7	211,7	-37,9	36,6

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2016)

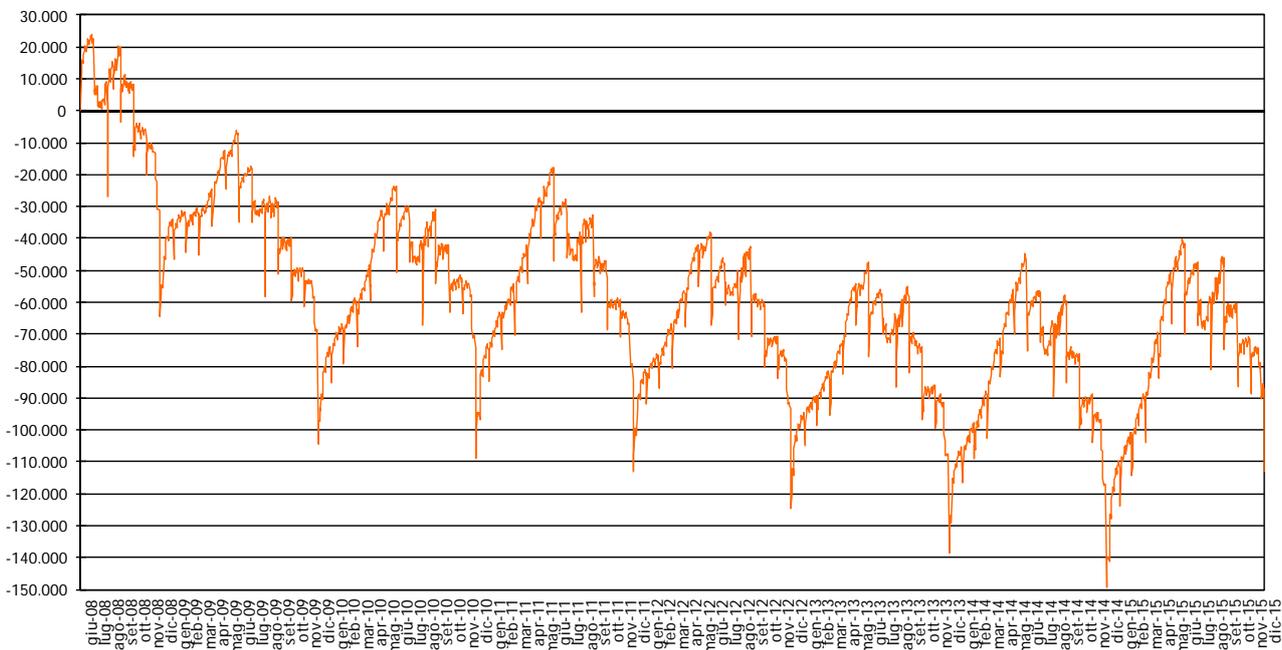
La dinamica pluriennale dell'occupazione dipendente, riferita all'intero arco temporale interessato dalla crisi, a partire quindi dal secondo semestre 2008, è rappresentata con il massimo dettaglio nel **graf. 1.1**. Esso illustra la variazione, ottenuta cumulando i saldi giornalieri a partire dal 30 giugno 2008,¹¹ delle posizioni di lavoro in essere per ogni giorno del periodo osservato, fino al 31 dicembre 2015.

Il **graf. 1.2** elaborato utilizzando, come informazione di base, i saldi giornalieri tra assunzioni e cessazioni del grafico precedente, consente di osservare, in chiave tendenziale, l'andamento dell'occupazione dipendente in regione. Misurando, giorno per giorno, la variazione delle posizioni di lavoro in essere rispetto al medesimo momento dell'anno precedente, è possibile apprezzare con la massima puntualità del riferimento temporale le dinamiche divenute positive nel corso dei primi mesi del 2015 e rafforzatesi in tutta la seconda parte dell'anno. Tali dinamiche hanno determinato il netto superamento della soglia che segnala l'avvio di un effettivo recupero sotto il profilo occupazionale, vale a dire l'incremento delle posizioni lavorative su base annua.

10. Si tratta ovviamente di un anno mobile, formato di volta in volta dagli ultimi quattro trimestri.

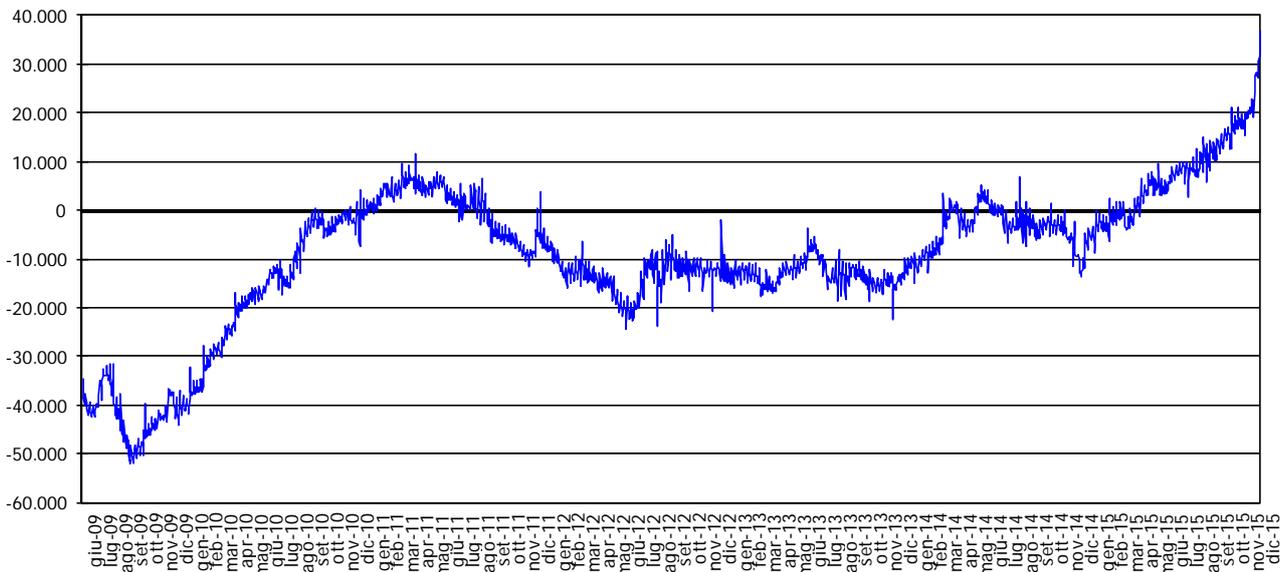
11. Qualche giorno prima, il 26 giugno, è stato registrato il massimo storico delle posizioni di lavoro dipendente in Veneto.

**Graf. 1.1 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*
Variazioni cumulate rispetto al 30 giugno 2008. Dati giornalieri**



* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2016)

**Graf. 1.2 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*
Variazioni tendenziali a 12 mesi. Dati giornalieri**



* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2016)

Le dinamiche generali: i flussi

Per meglio interpretare il quadro generale appena delineato sulla base delle informazioni di sintesi sui saldi occupazionali è utile far riferimento alle informazioni sui flussi.

Le dinamiche rilevate (**tab. 1.2**) consentono di osservare nel quarto trimestre del 2015 – rispetto al quarto trimestre del 2014 – una significativa crescita delle assunzioni, passate da 145.200 a 173.700 (con un aumento pari al +19,6%) ed una sostanziale stabilità delle cessazioni (+1,1%), passate dalle 209.400 del quarto trimestre del 2014 a 211.700 nel quarto trimestre del 2015. Al pari dei trimestri precedenti, anche nell'ultima parte dell'anno è stata dunque soprattutto la dinamica positiva delle assunzioni ad aver determinato il miglioramento del saldo.

Questa tendenza è confermata per l'intero 2015, dove a trainare il bilancio positivo dell'anno è stata soprattutto la dinamica positiva associata alle nuove stipule contrattuali. Nel corso dell'anno (**tab. 1.3**) l'incremento delle assunzioni è stato del +12,3% rispetto all'anno precedente (le assunzioni sono passate dalle 671.600 unità del 2014 alle 754.500 del 2015); la crescita delle cessazioni, invece, si è attestata su di un livello più contenuto, pari al +5,2% (passando delle 682.500 unità del 2014 alle 717.800 del 2015).

Gli andamenti in base alle caratteristiche socio-demografiche dei lavoratori

L'incremento delle assunzioni registrato sia nel quarto trimestre del 2015 che nell'intero arco dell'anno risulta aver interessato prevalentemente i lavoratori maschi, in misura leggermente superiore la componente italiana ed in modo più marcato i lavoratori più anziani.

Nel dettaglio, l'incremento delle assunzioni osservato nel quarto trimestre dell'anno è stato del 28,5% per i maschi (+11,2% per le femmine); ha interessato in modo pressoché uniforme italiani (+19,4%) e stranieri (+20,2%); ha raggiunto il 36,5% per i lavoratori più anziani ed ha assunto una evidente rilevanza anche per i più giovani (+26,7%).

Quanto alle cessazioni, i principali incrementi tendenziali registrati nel quarto trimestre del 2015 si sono registrati per i maschi (+4,8%), per gli stranieri (+6,4%) e, in maniera particolarmente marcata, per i lavoratori più giovani (+9,8%).

In calo, per contro, le cessazioni delle donne (-3,4%), degli italiani (-0,9%) e dei lavoratori tra i 30 ed i 54 anni d'età (-3%).

Nell'intero 2015 le variazioni positive nel flusso delle assunzioni sono risultate massime per i maschi (+15,9%, contro il +8,6% delle femmine); per gli italiani (+13%; +10,5% gli stranieri) e per i lavoratori anziani (+23,9%; contro +12,5% per i giovani e 11,1% nelle fasce d'età centrali). Aumenti delle cessazioni al di sopra del valore medio hanno interessato i lavoratori maschi (+7,9%), gli stranieri (+6,1%) ed i lavoratori più anziani (+18,2%).

Le informazioni relative ai saldi occupazionali, che nel complesso evidenziano un miglioramento delle performance occupazionali sia nell'ultimo trimestre dell'anno che nell'intero 2015, consentono di osservare variazioni particolarmente significative in corrispondenza della componente maschile, ma soprattutto in relazione agli italiani. Su base annua il saldo per i primi, pari a -6.300 posizioni di lavoro nel 2014, è passato a +20.900 nel 2015; per i secondi si è passati dalle -12.500 posizioni di lavoro nel 2014 alle +27.300 del 2015.

Tab. 1.2 – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro dipendente* nel quarto trim. 2015 e variazioni rispetto al corrispondente periodo del 2014

	Assunzioni		Cessazioni		Saldi (000)	
	Val.ass. (000)	Var. tend. (%)	Val.ass. (000)	Var. tend. (%)	4° trim. 2014	4° trim. 2015
Totale	173,7	19,6%	211,7	1,1%	-64,2	-37,9
- per genere						
Maschi	90,9	28,5%	118,4	4,8%	-42,1	-27,4
Femmine	82,8	11,2%	93,3	-3,4%	-22,1	-10,5
- per cittadinanza						
Italiani	133,2	19,4%	152,7	-0,9%	-42,5	-19,5
Stranieri	40,5	20,2%	58,9	6,4%	-21,7	-18,4
- per classe d'età						
< 30 anni	60,3	26,7%	63,4	9,8%	-	-
30-54 anni	102,1	14,3%	126,2	-3,0%	-	-
55 anni e più	11,3	36,5%	22,1	2,4%	-	-
- per settore						
Agricoltura	7,7	3,2%	25,1	1,5%	-17,3	-17,4
Industria	50,8	33,0%	65,6	4,1%	-24,8	-14,8
- Estrattive	0,0	35,3%	0,1	-35,0%	-0,1	0,0
- Made in Italy	19,5	20,4%	25,3	3,8%	-8,2	-5,8
Ind. alimentari	7,1	17,0%	9,1	5,6%	-2,6	-2,1
Tessile-abbigliamento	3,8	16,3%	4,3	-0,5%	-1,1	-0,6
Conciliaria	2,2	27,3%	2,9	9,7%	-0,9	-0,7
Calzature	1,0	10,5%	1,2	-11,6%	-0,4	-0,1
Legno/mobilio	2,9	20,2%	4,7	-6,0%	-2,5	-1,7
Vetro	0,3	4,5%	0,5	-17,1%	-0,3	-0,1
Ceramica	0,1	32,7%	0,1	27,6%	0,0	0,0
Marmo	0,2	58,7%	0,3	3,1%	-0,1	-0,1
Oreficeria	0,3	36,3%	0,3	2,3%	-0,1	-0,1
Occhialeria	1,5	47,8%	1,8	67,8%	-0,1	-0,3
Altro made in Italy	0,1	18,2%	0,1	-28,3%	-0,1	0,0
- Metalmeccanico	16,6	50,5%	21,4	9,9%	-8,4	-4,7
- Altre industrie	5,6	45,9%	7,3	4,6%	-3,1	-1,7
- Utilities	1,1	39,7%	1,4	12,9%	-0,5	-0,3
- Costruzioni	7,9	25,9%	10,1	-6,3%	-4,5	-2,2
Servizi	115,3	15,7%	121,0	-0,6%	-22,1	-5,7
- Commercio e tempo libero	44,5	24,6%	51,0	8,5%	-11,3	-6,5
Commercio dett.	13,6	38,6%	13,2	19,2%	-1,3	0,4
Servizi turistici	30,9	19,3%	37,8	5,1%	-10,0	-6,9
- Ingrosso e logistica	17,5	39,7%	18,8	10,0%	-4,6	-1,3
- Servizi finanziari	0,8	20,5%	1,0	0,5%	-0,4	-0,2
- Terziario avanzato	8,2	99,3%	7,1	22,8%	-1,7	1,1
- Servizi alla persona	33,7	-14,2%	30,0	-23,8%	0,0	3,7
Pubblica amm.	1,3	-12,7%	2,4	-0,3%	-0,9	-1,1
Istruzione	21,7	-27,2%	17,3	-36,8%	2,4	4,4
Sanità/servizi sociali	5,7	31,5%	5,4	13,2%	-0,4	0,4
Riparazioni e noleggi	0,9	52,8%	0,8	5,5%	-0,1	0,1
Servizi diversi	4,0	32,3%	4,1	1,8%	-1,0	-0,1
- Altri servizi	10,6	44,5%	13,1	13,5%	-4,2	-2,5
Servizi vigilanza	2,8	22,0%	3,5	-7,7%	-1,4	-0,6
Servizi di pulizia	6,4	54,9%	7,0	25,6%	-1,4	-0,6
Noleggio	0,2	77,8%	0,2	23,1%	-0,1	-0,1
Attività immobiliari	1,2	51,4%	2,5	18,8%	-1,2	-1,2
- per qualifica						
Dirigenti	0,6	73,6%	0,7	12,3%	-0,3	-0,1
Prof. Intellettuali	23,7	-15,1%	19,8	-24,0%	1,8	3,8
Professioni tecniche	13,2	54,7%	14,0	15,3%	-3,6	-0,8
Impiegati	16,4	58,3%	17,5	3,4%	-6,6	-1,1
Professioni qualif. dei servizi	40,6	28,5%	43,4	9,2%	-8,2	-2,9
Operai specializzati	24,7	25,3%	33,8	1,0%	-13,7	-9,1
Conduttori e operai semi-spec.	17,1	25,7%	24,7	3,6%	-10,2	-7,5
Professioni non qualificate	37,5	12,8%	57,8	2,0%	-23,4	-20,3
- per provincia						
Belluno	9,7	9,2%	8,1	4,1%	1,1	1,6
Padova	27,5	27,5%	29,4	0,0%	-7,9	-1,9
Rovigo	7,3	6,9%	10,1	-6,3%	-3,9	-2,8
Treviso	28,3	19,5%	32,1	0,1%	-8,4	-3,8
Venezia	38,0	13,6%	47,2	-2,0%	-14,7	-9,2
Verona	36,2	19,1%	55,3	2,0%	-23,9	-19,1
Vicenza	26,8	30,9%	29,4	9,0%	-6,5	-2,6

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2016)

Tab. 1.3 – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro dipendente* nel 2015 e variazioni rispetto al corrispondente periodo precedente

	Assunzioni		Cessazioni		Saldi (000)	
	Val.ass. (000)	Var. tend. (%)	Val.ass. (000)	Var. tend. (%)	2014	2015
Totale	754,5	12,3%	717,8	5,2%	-10,9	36,6
- per genere						
Maschi	399,5	15,9%	378,6	7,9%	-6,3	20,9
Femmine	354,9	8,6%	339,2	2,3%	-4,6	15,7
- per cittadinanza						
Italiani	562,3	13,0%	534,9	4,9%	-12,5	27,3
Stranieri	192,2	10,5%	182,9	6,1%	1,6	9,3
- per classe d'età						
< 30 anni	257,1	12,5%	219,6	6,1%	-	-
30-54 anni	446,8	11,1%	428,9	2,9%	-	-
55 anni e più	50,6	23,9%	69,2	18,2%	-	-
- per settore						
Agricoltura	57,0	1,4%	56,5	1,8%	0,7	0,5
Industria	215,2	16,9%	205,9	4,5%	-12,8	9,4
- Estrattive	0,2	-22,5%	0,3	-5,3%	-0,1	-0,1
- Made in Italy	80,2	10,0%	78,1	1,5%	-4,0	2,1
Ind. alimentari	28,7	9,1%	27,0	4,4%	0,4	1,7
Tessile-abbigliamento	14,7	0,3%	15,4	-5,9%	-1,7	-0,7
Conciaria	9,7	10,8%	9,1	8,1%	0,3	0,6
Calzature	4,4	3,3%	4,2	-4,0%	-0,2	0,2
Legno/mobilio	13,0	13,0%	13,7	-6,1%	-3,1	-0,7
Vetro	1,5	-1,4%	1,4	-7,3%	0,0	0,1
Ceramica	0,3	33,7%	0,3	26,8%	0,0	0,0
Marmo	0,9	31,7%	0,9	10,5%	-0,2	-0,1
Oreficeria	1,1	14,9%	1,0	7,1%	0,0	0,1
Occhialeria	5,7	48,6%	4,7	37,2%	0,4	1,0
Altro made in Italy	0,3	-3,4%	0,3	-7,2%	0,0	0,0
- Metallmeccanico	72,6	24,5%	66,8	11,1%	-1,8	5,8
- Altre industrie	24,0	22,0%	22,6	4,5%	-1,9	1,4
- Utilities	4,7	17,5%	4,5	7,9%	-0,2	0,2
- Costruzioni	33,6	15,4%	33,6	-0,6%	-4,8	-0,1
Servizi	482,2	11,8%	455,4	5,9%	1,3	26,8
- Commercio e tempo libero	193,5	12,7%	185,1	7,2%	-1,0	8,4
Commercio dett.	48,2	20,8%	45,8	13,5%	-0,4	2,4
Servizi turistici	145,3	10,3%	139,3	5,3%	-0,6	5,9
- Ingrosso e logistica	68,3	19,9%	63,5	10,8%	-0,3	4,8
- Servizi finanziari	3,1	7,3%	3,1	2,4%	-0,1	0,0
- Terziario avanzato	28,1	30,4%	24,2	9,2%	-0,6	3,9
- Servizi alla persona	141,7	2,0%	135,3	-1,1%	2,1	6,4
Pubblica amm.	6,0	-9,9%	7,6	5,8%	-0,5	-1,6
Istruzione	93,7	-3,9%	89,4	-6,4%	2,0	4,3
Sanità/servizi sociali	22,7	21,1%	20,9	16,5%	0,8	1,8
Riparazioni e noleggi	3,0	28,2%	2,7	7,9%	-0,1	0,3
Servizi diversi	16,3	19,3%	14,8	7,6%	0,0	1,6
- Altri servizi	47,5	21,0%	44,2	16,2%	1,2	3,3
Servizi vigilanza	13,2	16,5%	12,2	7,4%	-0,1	1,0
Servizi di pulizia	25,6	21,0%	23,8	16,1%	0,7	1,8
Noleggio	0,8	19,4%	0,7	1,0%	0,0	0,1
Attività immobiliari	7,9	29,6%	7,5	37,3%	0,6	0,4
- per qualifica						
Dirigenti	2,0	32,6%	2,3	18,0%	-0,4	-0,2
Prof. Intellettuali	94,5	0,1%	89,3	-3,4%	1,9	5,2
Professioni tecniche	52,5	28,5%	47,8	14,1%	-1,0	4,7
Impiegati	65,7	25,7%	59,3	7,6%	-2,9	6,3
Professioni qualif. dei servizi	169,0	13,7%	160,0	6,8%	-1,2	9,0
Operai specializzati	111,3	14,8%	108,6	5,4%	-6,2	2,7
Conduttori e operai semi-spec.	76,3	16,2%	73,0	6,1%	-3,2	3,3
Professioni non qualificate	183,1	6,9%	177,4	4,9%	2,1	5,7
- per provincia						
Belluno	32,9	11,3%	31,8	5,4%	-0,6	1,1
Padova	109,2	15,9%	101,5	5,3%	-2,2	7,6
Rovigo	35,5	4,5%	35,0	-0,2%	-1,1	0,5
Treviso	118,1	16,0%	111,4	6,2%	-3,1	6,7
Venezia	183,0	7,9%	177,2	3,3%	-1,9	5,8
Verona	168,3	11,3%	159,8	5,1%	-0,8	8,5
Vicenza	107,6	17,9%	101,1	9,4%	-1,2	6,5

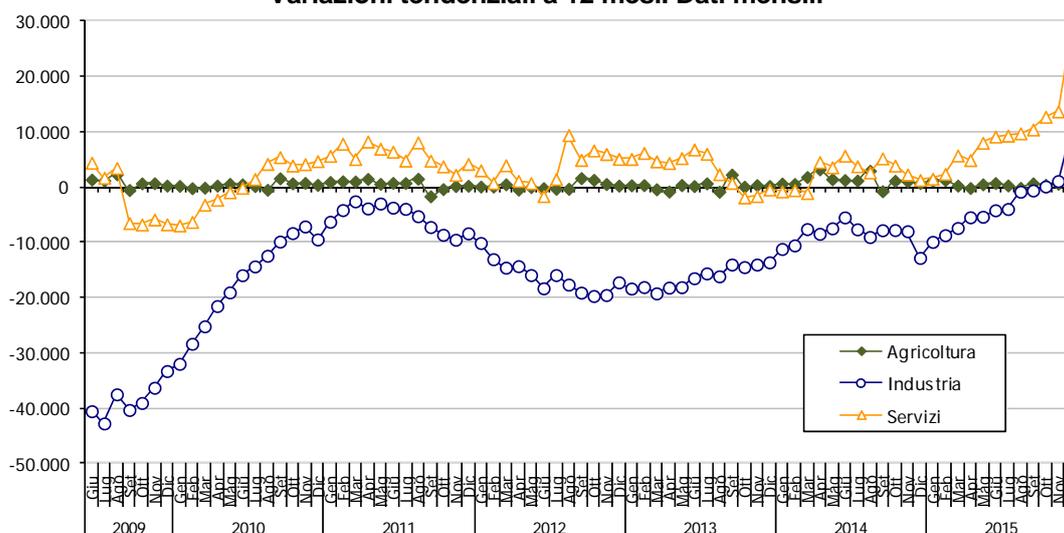
* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
 Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2016)

I settori occupazionali

Sotto il profilo settoriale, l'aumento delle assunzioni negli ultimi tre mesi del 2015 è stato rilevante soprattutto nel settore industriale (+33%). Più contenute, seppure positive, sono state le variazioni registrate nel settore dei servizi (+15,7%) ed in agricoltura (+3,2%). Nel medesimo periodo, le cessazioni sono aumentate del +4,1% nel settore industriale, hanno di poco superato il punto percentuale in agricoltura e sono state in leggero calo nel comparto terziario (-0,6%). Performance particolarmente positive nel flusso delle assunzioni si possono osservare nel settore metalmeccanico, dove l'incremento rispetto allo stesso periodo del 2014 ha superato il 50%, e nelle altre industrie, aumentate del 46%. Per quanto riguarda il terziario, incrementi rilevanti delle assunzioni hanno interessato il terziario avanzato (+99,3%), gli altri servizi (+44,5%) ed il settore dell'ingrosso e della logistica (+39,7%). Nell'industria il miglioramento del saldo occupazionale del quarto trimestre (passato da -24.800 a -14.800) è riconducibile soprattutto al settore metalmeccanico, ma ha interessato anche il made in Italy e le costruzioni (**graf. 1.4**). Per quanto riguarda i servizi (**graf. 1.5**), dove il saldo del trimestre è passato da -22.100 unità a -5.700, le variazioni più significative si riscontrano nel comparto del commercio e tempo libero, nell'ingrosso e nella logistica ed in alcuni comparti dei servizi alla persona.

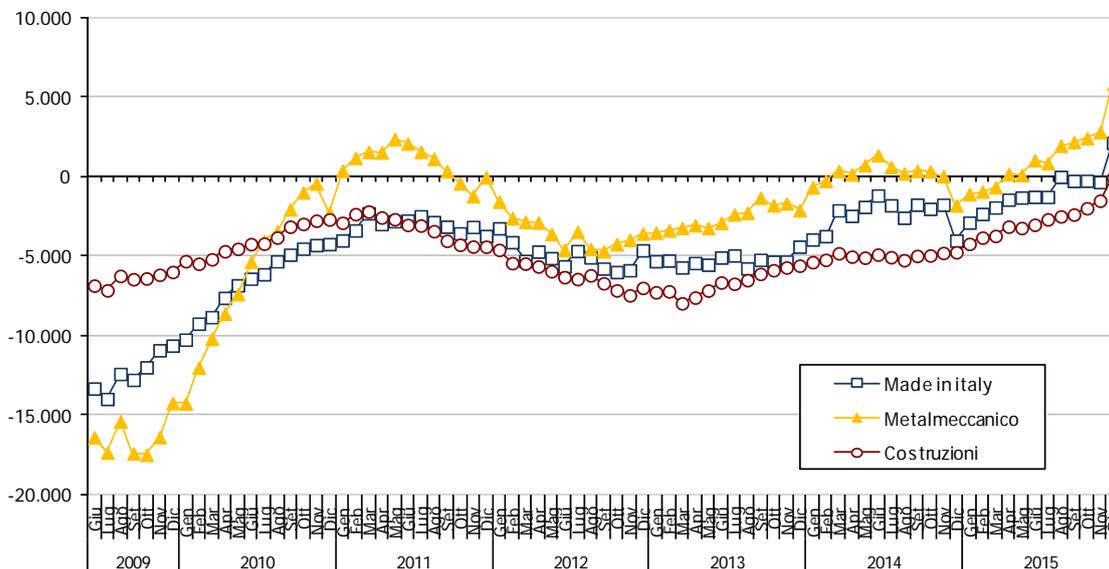
Su base annua, considerando l'intero 2015, l'incremento delle assunzioni è stato del 16,9% nell'industria e dell'11,8% nel terziario. Anche in questo caso le variazioni più consistenti sono attribuibili al comparto metalmeccanico (+25,5%) ed alle altre industrie (+22%) per quanto riguarda il settore secondario; al terziario avanzato (+30,4%) per quanto concerne i servizi. Il flusso delle cessazioni registra un incremento del 4,5% rispetto all'anno precedente nell'industria e del 5,9% nei servizi. È netto il miglioramento dei saldi occupazionali sia per il settore industriale complessivamente considerato (da -12.800 unità si passa a +9.400) sia per il comparto terziario (da +1.300 unità si passa a +26.800). In leggera contrazione il bilancio dell'agricoltura che nel 2015 registra comunque un contenuto aumento (+500) delle posizioni lavorative. Quanto al dettaglio settoriale, saldi particolarmente positivi si riscontrano nel metalmeccanico (+5.800), nei servizi turistici (+5.900), nel terziario avanzato (+3.900) ed in alcuni comparti dei servizi alla persona.

Graf. 1.3 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente* per settore.
Variazioni tendenziali a 12 mesi. Dati mensili



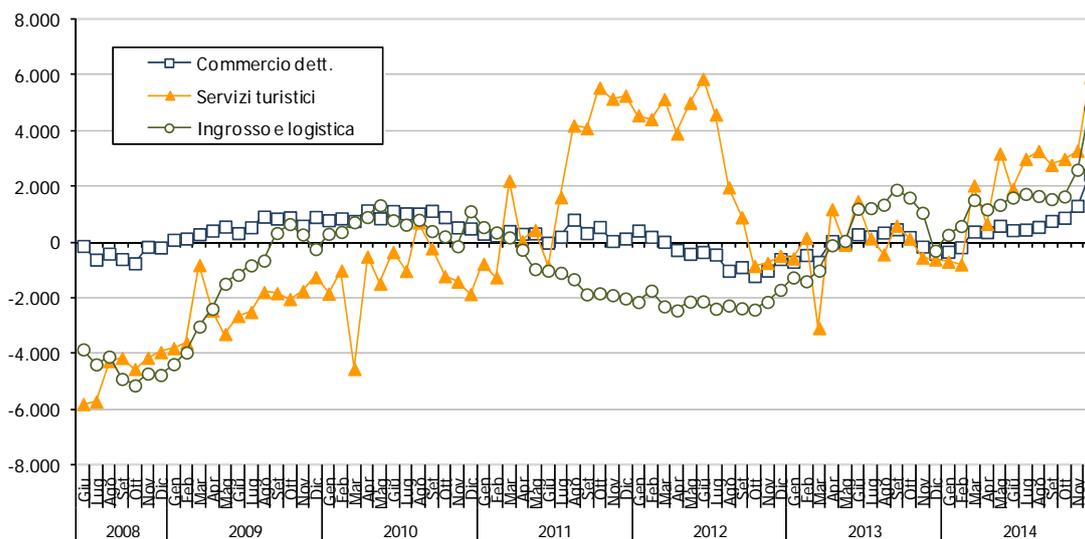
* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
 Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2016)

**Graf. 1.4 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente* in alcuni settori dell'industria
Variazioni tendenziali a 12 mesi. Dati mensili**



* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2016)

**Graf. 1.5 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente* in alcuni settori del terziario
Variazioni tendenziali a 12 mesi. Dati mensili**



* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2016)

Le qualifiche

Nel quarto trimestre del 2015 la crescita delle assunzioni ha interessato (oltre alle posizioni dirigenziali, comunque numericamente non rilevanti) soprattutto le qualifiche tecniche (+54,7%) ed impiegatizie (+58,3%). Più contenuto l'incremento osservato in relazione alle posizioni lavorative non qualificate (+12,8%). Le cessazioni hanno conosciuto gli aumenti maggiori nel caso delle professioni tecniche (+15,3%), tra i dirigenti (+12,3%) e nelle professioni qualificate dei servizi (+9,2%).

Il saldo occupazionale del quarto trimestre, oltre che positivo per le posizioni intellettuali, è risultato in netto miglioramento soprattutto per gli impiegati (passato da -6.600 a -1.100) e per le professioni qualificate nei servizi (passate da -8.200 a -2.900).

Le dinamiche osservate nel complesso del 2015 confermano trend particolarmente positivi nel flusso delle assunzioni per le posizioni tecniche (+28,5%) e per quelle impiegatizie (+25,7%), oltre che per quelle dirigenziali (+32,6%). I saldi annui risultano positivi soprattutto per le posizioni qualificate dei servizi (+9.000 unità) e per le figure professionali impiegatizie (+6.300 unità).

Le province

Nel quarto trimestre del 2015 l'incremento delle assunzioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente è risultato particolarmente rilevante nelle province di Vicenza (+30,9%) e Padova (+27,5%). Il flusso delle cessazioni ha registrato variazioni negative nelle province di Rovigo (-6,3%) e Venezia (-2%); ha evidenziato variazioni positive, al di sopra della media regionale, nei territori di Vicenza (+9%) e Belluno (+4,1%).

I saldi occupazionali del quarto trimestre hanno conosciuto miglioramenti particolarmente importanti nelle province di Padova (si passa da -7.900 a -1.900) e Venezia (da -14.700 si arriva a -9.200).

Su base annua, le variazioni nel flusso delle assunzioni risultano particolarmente positive per le province di Vicenza (+17,9%), Treviso (+16%) e Padova (+15,9%). I saldi annui, nel 2015 positivi in tutti e sette i territori provinciali (e ovunque negativi nel 2014), hanno raggiunto valori massimi nelle province di Verona (+8.500 posizioni di lavoro) e Padova (+7.600), seguite da quelle di Treviso (+6.700) e Vicenza (+6.500).

Le dinamiche per contratto

Nel quarto trimestre del 2015, il dettaglio sulla base delle tipologie contrattuali riportato nelle **tabb. 1.4 e 1.5** evidenzia in particolar modo il protrarsi della dinamica espansiva delle posizioni di lavoro con contratti a tempo indeterminato. Questa tendenza positiva, avviatasi nei primi mesi dell'anno per effetto delle innovazioni normative introdotte nella regolamentazione¹², risulta rafforzarsi negli ultimi mesi dell'anno (come evidenziato nei **graf. 1.6 e 1.7**) in ragione del programmato ridimensionamento dello sgravio contributivo a partire dal primo gennaio 2016.

12. Ci si riferisce alle innovazioni introdotte dalla *Legge di stabilità 2015* (l. 190 del 23.12.2014) e dal *Jobs Act* (l. 183 del 10.12.2014). Con la prima sono stati varati nuovi incentivi per le assunzioni a tempo indeterminato realizzate dal 1 gennaio 2015. La dimensione economica dell'incentivo è significativa, essendo pari (al massimo) a 8.040 euro per tre anni. Vi hanno diritto i neoassunti che nei precedenti sei mesi non abbiano avuto rapporti di lavoro a tempo indeterminato. La circolare Inps n. 17 del 29 gennaio 2015 ha chiarito che l'incentivo è utilizzabile anche per le trasformazioni dei rapporti di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato. Con il *Jobs Act* è stato introdotto il contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti: esso è stato definito con il d.lgs. 4 marzo 2015, n. 23 ed è entrato in vigore il 7 marzo 2015; dal 25 giugno 2015 non è più possibile - salvo casi particolarissimi - attivare contratti di collaborazione a progetto né rapporti di associazione in partecipazione. Per dati più analitici e tempestivi di monitoraggio sull'impatto della nuova regolazione, con particolare attenzione alle dinamiche dei contratti a tempo indeterminato, cfr. vari numeri della collana *Misure*.

Il flusso delle assunzioni a tempo indeterminato, più che triplicate rispetto al quarto trimestre dell'anno precedente (trimestre particolarmente negativo, come già osservato in precedenza, per via dell'imminente entrata in vigore delle nuove norme e dei nuovi incentivi), è passato da 15.500 unità a 47.300. Una crescita analoga ha interessato anche le trasformazioni contrattuali (soprattutto dal tempo determinato, come evidenziato nel dettaglio esposto in **tab. 1.6**), passate dalle 9.400 unità del quarto trimestre 2014 alle 29.600 del quarto trimestre 2015. Con un volume delle cessazioni pressoché stabile e complice il marcato incremento delle nuove stipule contrattuali, il saldo trimestrale è risultato decisamente positivo e pari a +34.100 unità (mentre nel corrispondente trimestre del 2014 era stato negativo e pari a -16.800 unità).

Su base annua l'incremento delle assunzioni a tempo indeterminato è stato dell'81%, quello delle trasformazioni del 73%. Il saldo, decisamente negativo nel biennio precedente e precipitato a -19.600 unità nel 2014, per il totale 2015 è risultato particolarmente positivo, pari +63.200 unità.

Per quanto riguarda l'apprendistato, anche per effetto della concorrenza dovuta alle agevolazioni previste per il tempo indeterminato, si conferma anche negli ultimi mesi del 2015 il trend di contrazione registrato nei trimestri precedenti. Le assunzioni tendenziali hanno registrato una diminuzione del 6% (accompagnata da una crescita delle cessazioni del +8%) determinando un saldo negativo pari a -2.300 unità. Su base annua, i contratti di apprendistato attivati hanno subito una flessione del 10% (sono passati dai 30.400 del 2014 ai 27.300 del 2015). Il saldo negativo, pari a -6.000 posizioni di lavoro, è stato nettamente superiore a quello dell'anno precedente, quando la contrazione (la più bassa degli ultimi anni) si era attestata attorno alle 600 unità. Le trasformazioni a tempo indeterminato da apprendistato,¹³ pur leggermente aumentate sia nel corso del quarto trimestre del 2015 sia su base annua, continuano a rappresentare una quota marginale degli accessi al tempo indeterminato.

Per i contratti a tempo determinato, nel quarto trimestre del 2015 si registra una flessione del 10% nelle assunzioni (83.400 contro 92.700 dello stesso periodo del 2014), una leggera contrazione delle cessazioni (-8%) ed un incremento esponenziale delle trasformazioni contrattuali (passate dalle 7.200 degli ultimi tre mesi del 2014 alle circa 26.500 dello stesso periodo del 2015). Il bilancio del trimestre, soprattutto per effetto del notevole incremento dei passaggi al tempo indeterminato, registra un importante peggioramento rispetto all'anno precedente, raggiungendo le -55.800 unità (contro le -37.100 del quarto trimestre 2014).

Su base annua le variazioni associate al tempo determinato risultano minime in relazione ai flussi delle assunzioni e delle cessazioni, mentre si conferma marcato il trend di crescita rilevato in relazione al flusso delle trasformazioni (passate dalle 29.400 del 2014 alle 54.000 del 2015). Soprattutto per effetto di questo forte aumento, il saldo annuo, positivo a fine 2014 (+7.700 unità), risulta nel 2015 decisamente negativo (-19.200 unità).

Per quanto riguarda i rapporti di lavoro in somministrazione, continua il trend di crescita delle assunzioni sia nel quarto trimestre del 2015 (+20% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) sia nell'intero arco dell'anno (+18% rispetto al 2014).

13. A rigor di norma non si dovrebbe più usare l'espressione "trasformazioni da apprendistato a tempo indeterminato" dal momento che, secondo il Testo Unico dell'ottobre 2011, il contratto di apprendistato è un contratto a tempo indeterminato. Pertanto quando si utilizza – per ragioni di sintesi – la nozione di "trasformazione" ci si riferisce, con riferimento ad un dato rapporto di lavoro, ad un evento di conclusione del previsto periodo formativo senza rescissione del rapporto di lavoro. Dal punto di vista sostanziale è un evento del tutto equivalente a quello che, fino all'ottobre 2011, era denominato come "trasformazione": le conseguenze della modifica normativa sono esclusivamente di tipo burocratico (mentre in precedenza si doveva comunicare l'eventuale trasformazione ora si deve comunicare l'eventuale cessazione).

Tab. 1.4 – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato e apprendistato. Flussi di assunzioni, cessazioni e saldo. 2008 – 2015 (val. in migliaia)

		Tempo indeterminato				Apprendistato					
		Assunzioni	Trasformazioni a cti	Cessazioni	Saldo	Saldo annuo (ultimi 4 trim.)*	Assunzioni	Trasformazioni da app. a cti	Cessazioni	Saldo	Saldo annuo (ultimi 4 trim.)*
2008	Totale	173,4	56,5	204,5	25,4		57,9	10,6	43,3	3,9	
2009	Totale	108,5	51,6	179,3	-19,2		37,8	12,3	33,8	-8,3	
2010	Totale	104,1	52,9	166,6	-9,5		41,6	14,1	32,9	-5,4	
2011	Totale	105,5	56,2	155,4	6,3		41,8	13,8	32,6	-4,6	
2012	Totale	93,7	53,4	145,9	1,1		34,5	11,9	27,1	-4,5	
2013	Totale	83,7	42,8	137,2	-10,7		28,1	9,0	23,3	-4,2	
2014	Totale	80,9	37,9	138,4	-19,6		30,4	8,5	22,4	-0,6	
2015	Totale	146,6	65,5	148,9	63,2		27,3	11,5	21,8	-6,0	
2011	1° trim.	32,2	14,0	39,6	6,6	-5,7	10,0	3,8	6,7	-0,4	-4,6
	2° trim.	25,0	13,7	37,7	1,1	-4,1	13,0	3,4	6,9	2,6	-4,1
	3° trim.	27,7	13,6	36,0	5,4	0,9	10,6	3,5	11,9	-4,7	-4,3
	4° trim.	20,5	14,8	42,2	-6,8	6,3	8,1	3,2	7,1	-2,1	-4,6
2012	1° trim.	26,3	13,1	33,8	5,6	5,2	9,6	3,3	5,9	0,4	-3,8
	2° trim.	20,4	11,6	32,7	-0,7	3,4	10,5	2,6	5,8	2,0	-4,5
	3° trim.	26,7	12,5	34,3	4,9	3,0	8,0	3,1	9,5	-4,6	-4,4
	4° trim.	20,4	16,1	45,1	-8,6	1,1	6,5	2,8	5,9	-2,2	-4,5
2013	1° trim.	25,5	11,2	32,4	4,4	-0,1	6,8	2,7	4,9	-0,8	-5,7
	2° trim.	20,0	9,7	32,9	-3,2	-2,5	8,5	2,0	4,9	1,5	-6,2
	3° trim.	20,4	10,1	32,4	-2,0	-9,4	6,9	2,3	8,2	-3,6	-5,1
	4° trim.	17,7	11,8	39,4	-9,9	-10,7	5,9	2,0	5,3	-1,4	-4,2
2014	1° trim.	24,5	9,7	32,9	1,2	-13,8	7,0	2,3	4,5	0,2	-3,1
	2° trim.	19,6	9,2	30,7	-1,9	-12,5	10,0	1,9	4,9	3,2	-1,5
	3° trim.	21,4	9,7	33,2	-2,1	-12,7	7,5	2,1	7,9	-2,6	-0,5
	4° trim.	15,5	9,4	41,7	-16,8	-19,6	5,9	2,1	5,2	-1,4	-0,6
2015	1° trim.	35,0	11,5	33,2	13,3	-7,6	6,6	2,8	4,4	-0,7	-1,4
	2° trim.	32,3	11,9	37,3	6,9	1,2	8,7	2,6	4,7	1,4	-3,2
	3° trim.	32,0	12,5	35,6	8,9	12,2	6,5	3,0	7,9	-4,5	-5,1
	4° trim.	47,3	29,6	42,7	34,1	63,2	5,6	3,1	4,8	-2,3	-6,0

*Si tratta ovviamente di un anno mobile, formato di volta in volta dagli ultimi quattro trimestri.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2016)

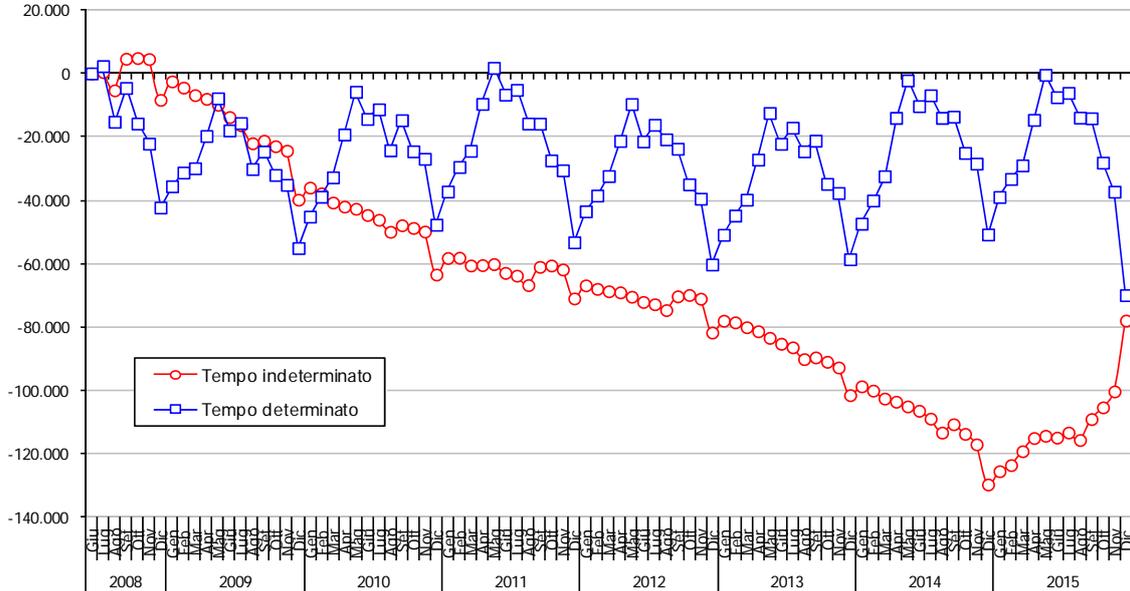
Tab. 1.5 – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro a tempo determinato e somministrato. Flussi di assunzioni, cessazioni e saldo. 2008 – 2015 (val. in migliaia)

		Tempo determinato				Somministrazione				
		Assunzioni	Trasformazioni da ctd a cti	Cessazioni	Saldo	Saldo annuo (ultimi 4 trim.)*	Assunzioni	Cessazioni	Saldo	Saldo annuo (ultimi 4 trim.)*
2008	Totale	406,7	45,9	367,0	-6,2		116,0	119,8	-3,8	
2009	Totale	364,2	39,4	337,6	-12,8		82,5	82,1	0,4	
2010	Totale	378,5	38,9	332,3	7,4		109,4	106,3	3,1	
2011	Totale	394,7	42,4	357,8	-5,5		122,7	122,8	-0,1	
2012	Totale	384,5	41,5	350,0	-7,0		107,6	109,2	-1,6	
2013	Totale	390,8	33,7	355,4	1,6		117,0	117,7	-0,7	
2014	Totale	420,9	29,4	383,7	7,7		139,4	137,8	1,5	
2015	Totale	416,7	54,0	381,8	-19,2		163,9	165,2	-1,4	
2011	1° trim.	93,1	10,2	59,5	23,3	8,4	33,1	24,2	8,9	5,4
	2° trim.	116,6	10,3	88,6	17,7	7,6	31,7	29,9	1,8	3,9
	3° trim.	101,3	10,1	100,3	-9,2	-1,1	32,6	35,2	-2,6	0,3
	4° trim.	83,7	11,7	109,3	-37,4	-5,5	25,3	33,6	-8,3	-0,1
2012	1° trim.	92,5	9,8	61,9	20,9	-8,0	28,3	23,0	5,4	-3,7
	2° trim.	106,2	9,0	86,3	10,9	-14,7	26,8	25,8	1,0	-4,5
	3° trim.	101,2	9,4	94,1	-2,3	-7,9	27,8	29,2	-1,4	-3,3
	4° trim.	84,6	13,3	107,7	-36,5	-7,0	24,7	31,2	-6,6	-1,6
2013	1° trim.	92,7	8,5	63,8	20,4	-7,5	27,1	22,0	5,2	-1,8
	2° trim.	110,3	7,7	85,0	17,6	-0,8	29,0	26,3	2,7	-0,1
	3° trim.	102,5	7,8	93,7	1,0	2,5	32,9	33,3	-0,4	0,9
	4° trim.	85,3	9,8	112,9	-37,4	1,6	28,0	36,1	-8,2	-0,7
2014	1° trim.	101,5	7,4	67,9	26,2	7,4	34,1	25,6	8,5	2,7
	2° trim.	124,4	7,3	95,0	22,1	11,9	36,4	32,7	3,6	3,6
	3° trim.	102,4	7,6	98,2	-3,4	7,5	37,7	39,5	-1,8	2,2
	4° trim.	92,7	7,2	122,6	-37,1	7,7	31,2	39,9	-8,8	1,5
2015	1° trim.	107,7	8,7	77,2	21,8	3,4	40,5	29,5	11,1	4,1
	2° trim.	123,7	9,3	92,9	21,5	2,7	41,4	37,1	4,3	4,9
	3° trim.	101,9	9,5	99,0	-6,6	-0,5	44,4	47,2	-2,8	3,8
	4° trim.	83,4	26,5	112,7	-55,8	-19,2	37,5	51,5	-14,0	-1,4

*Si tratta ovviamente di un anno mobile, formato di volta in volta dagli ultimi quattro trimestri.

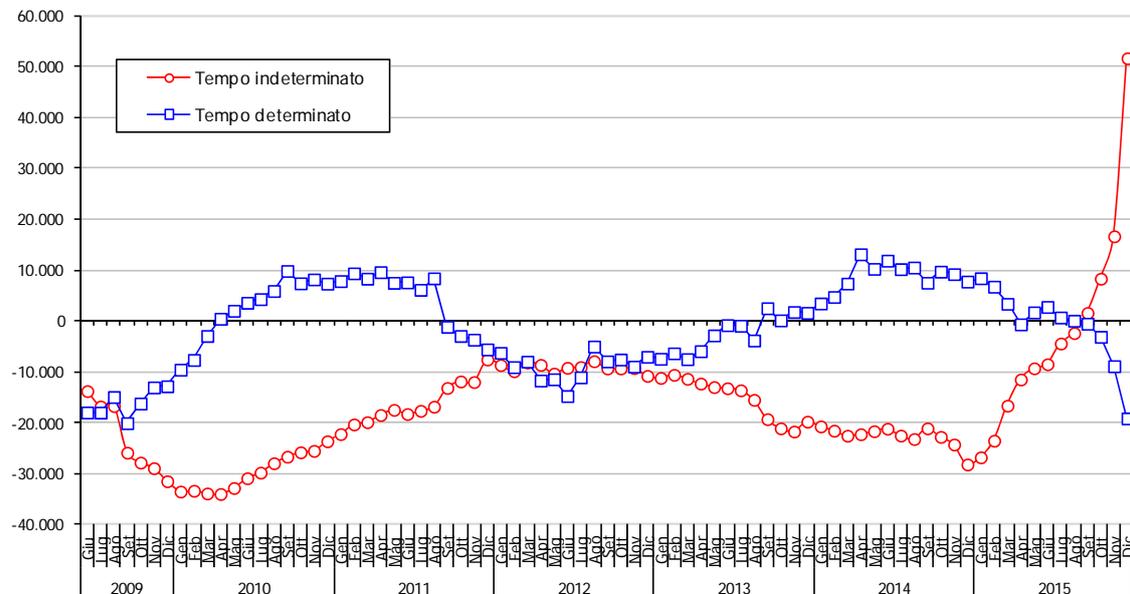
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2016)

Graf. 1.6 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente* a tempo determinato ed indeterminato
Variazioni cumulate rispetto al 30 giugno 2008. Dati mensili



* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
 Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2016)

Graf. 1.7 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente* a tempo determinato ed indeterminato
Variazioni tendenziali a 12 mesi. Dati mensili



* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
 Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2016)

Tab. 1.6 – Veneto. Accesso alle posizioni di lavoro a tempo indeterminato (val. in migliaia)

		Ingressi nel tempo indeterminato			Quota trasformazioni su totale ingressi	Cessazioni di contratti a tempo indeterminato	Saldo
		Assunzioni	Trasformazioni				
				da apprendistato	da tempo determinato		
2008	Totale	173,4	10,6	45,9	25%	204,5	25,4
2009	Totale	108,5	12,3	39,4	32%	179,3	-19,2
2010	Totale	104,1	14,1	38,9	34%	166,6	-9,5
2011	Totale	105,5	13,8	42,4	35%	155,4	6,3
2012	Totale	93,7	11,9	41,5	36%	145,9	1,1
2013	Totale	83,7	9,0	33,7	34%	137,2	-10,7
2014	Totale	80,9	8,5	29,4	32%	138,4	-19,6
2015	Totale	146,6	11,5	54,0	31%	148,9	63,2
2014	4° trim.	15,5	2,1	7,2	38%	41,7	-16,8
2015	4° trim.	47,3	3,1	26,5	38%	42,7	34,1

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2016)

I dati Inps¹⁴ riferiti alle attivazioni di nuovi rapporti di lavoro dipendente nel triennio 2013-2015 (**tab. 1.7**), oltre che confermare il trend positivo di crescita del tempo indeterminato nell'ultimo anno, consentono di apprezzare nel dettaglio l'impatto delle agevolazioni contributive in relazione alle attivazioni contrattuali effettuate nel corso del 2015. Per quanto riguarda le assunzioni, la fruizione dell'esonero contributivo ha interessato il 58% dei nuovi rapporti di lavoro (78.200 su 135.700). Nel caso delle trasformazioni a tempo indeterminato di rapporti di lavoro a termine l'incidenza è stata del 78% ed ha interessato 40.500 eventi su 51.700 totali.

Nel complesso risulta aver beneficiato dell'esonero contributivo il 59% del totale degli accessi al tempo indeterminato (118.700 su 199.600) registrati nel corso del 2015.

Tab. 1.7 – Veneto. Assunzioni, trasformazioni e cessazioni. 2013 – 2015 (val. in migliaia)

	2013	2014	2015
A. Tempo indeterminato			
Assunzioni	91,6	82,1	135,7
di cui:			
- instaurate con la fruizione dell'esonero contributivo l. 190/2014			78,2
Trasformazioni a tempo indet.	50,0	44,0	63,9
Cessazioni	145,2	141,9	140,8
Variazione netta	-3,6	-15,8	58,8
B. Tempo determinato			
Assunzioni	253,9	277,9	287,6
Trasformazioni a tempo indet. di rapporti a termine	40,9	34,6	51,7
di cui:			
- instaurate con la fruizione dell'esonero contributivo l. 190/2014			40,5
Cessazioni	224,4	240,5	247,5
Variazione netta	-11,4	2,9	-11,7
C. Apprendistato			
Assunzioni	25,5	27,3	24,2
Trasformazioni a tempo indet. di apprendisti	9,2	9,4	12,1
Cessazioni	17,8	17,1	15,8
Variazione netta	-1,4	0,8	-3,7
D. Totale			
Assunzioni	371,0	387,3	447,5
Cessazioni	387,4	399,5	404,2
Variazione netta	-16,4	-12,2	43,4

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Inps (Osservatorio sul precariato)

14. Il campo di osservazione dei dati Inps non coincide con quello del SILV-CO: Inps esclude agricoltura e gran parte del settore pubblico; altre differenze significative riguardano la classificazione degli eventi per tipologia contrattuale.

Il profilo orario

Per quanto riguarda le tipologie di orario (**tab. 1.8**), nel quarto trimestre del 2015 si registra un nuovo incremento della quota di assunzioni a part-time nel lavoro dipendente; essa è passata dal 32,7% del quarto trimestre del 2014 al 35,3% dello stesso periodo del 2015. Più modesta la variazione su base annua dove l'incremento rispetto al 2014 è stato inferiore al punto percentuale.

Considerando i soli rapporti di lavoro a tempo indeterminato, l'incidenza dei rapporti di lavoro part-time, pur elevata, ha subito una leggera riduzione sia nel corso del quarto trimestre (quattro punti percentuali in meno) sia in considerazione dell'intero 2015 (dal 42,6% del 2014 si è passati al 39,4%).

In forte crescita la quota delle assunzioni part-time riferite alla sola componente femminile: nel quarto trimestre del 2015 si è arrivati al 47,4% (tale quota era del 40,7% nello stesso periodo del 2014), mentre su base annua l'incidenza è risultata del 42,8% (era del 41,1% nel 2014).

Tab. 1.8 - Veneto. Assunzioni per tipologia di orario (val. in migliaia)

		Part-time	Full-time	N.d.	Totale	Inc. % part-time
Lavoro dipendente						
2012	Totale	196,0	420,8	3,4	620,2	31,6%
2013	Totale	198,8	419,1	1,7	619,6	32,1%
2014	Totale	210,9	459,2	1,5	671,6	31,4%
2015	Totale	239,8	513,5	1,2	754,5	31,8%
2014	4° trim.	47,5	97,4	0,3	145,2	32,7%
2015	4° trim.	61,3	112,1	0,3	173,7	35,3%
- tempo indeterminato						
2012	Totale	40,8	51,8	1,1	93,7	43,6%
2013	Totale	37,2	45,9	0,6	83,7	44,5%
2014	Totale	34,5	45,8	0,6	80,9	42,6%
2015	Totale	57,8	88,4	0,5	146,6	39,4%
2014	4° trim.	6,8	8,5	0,1	15,5	44,1%
2015	4° trim.	18,9	28,3	0,1	47,3	40,0%
- femmine						
2012	Totale	130,8	183,4	1,6	315,8	41,4%
2013	Totale	129,1	179,6	0,7	309,4	41,7%
2014	Totale	134,3	192,0	0,6	327,0	41,1%
2015	Totale	151,8	202,7	0,5	354,9	42,8%
2014	4° trim.	30,3	44,0	0,1	74,5	40,7%
2015	4° trim.	39,3	43,4	0,1	82,8	47,4%

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2016)

Le durate previste

Con riferimento specifico ai contratti a tempo determinato ed ai contratti di somministrazione, in **tab. 1.9** è documentata la loro distribuzione per classi di durata prevista (vale a dire comunicata al momento dell'instaurazione del rapporto). Nel quarto trimestre 2015 si osserva per i contratti a tempo determinato una forte riduzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente in corrispondenza delle durate più brevi ed in relazione a quelle di più lunga durata (oltre l'anno). Tale evidenza è confermata anche su base annua, dove a calare sono soprattutto le durate superiori all'anno, mentre in crescita sono esclusivamente le assunzioni con durate nelle fasce 8-30 giorni e 1-6 mesi.

Per i contratti di somministrazione è confermata la rilevante la crescita delle durate particolarmente brevi sia nel quarto trimestre del 2015 che nell'intero arco annuale.

Tab. 1.9 - Veneto. Assunzioni a termine per contratto e per durata prevista (val. in migliaia)

		Classi di durata prevista						Totale
		1 giorno	2-7 gg.	8-30 gg.	1-6 mesi	6-12 mesi	Oltre un anno	
Tempo determinato								
2012	Totale	46,4	35,0	39,8	172,5	84,5	6,3	384,5
2013	Totale	46,6	36,7	38,5	176,5	86,4	6,1	390,8
2014	Totale	50,1	39,8	43,5	195,4	86,2	5,9	420,9
2015	Totale	44,4	39,1	47,1	203,1	78,9	4,1	416,7
2014	4° trim.	14,3	12,0	12,7	37,7	14,5	1,5	92,7
2015	4° trim.	9,3	8,4	12,9	37,0	14,6	1,2	83,4
Somministrazione								
2012	Totale	23,5	27,8	26,0	27,9	2,1	0,3	107,6
2013	Totale	27,7	30,4	29,3	27,7	1,7	0,1	117,0
2014	Totale	33,5	36,8	34,1	32,9	2,0	0,1	139,4
2015	Totale	40,2	45,3	39,7	36,6	1,9	0,1	163,9
2014	4° trim.	8,8	9,5	7,1	5,5	0,3	0,0	31,2
2015	4° trim.	11,0	12,0	8,5	5,8	0,2	0,0	37,5

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2016)

Le proroghe contrattuali

L'entrata in vigore del "decreto Poletti"¹⁵ (21 marzo 2014) ha influito sui contratti a tempo determinato non solo incentivando le assunzioni, con l'estensione della previsione dell'acausalità, ma anche liberalizzando la ripetizione delle proroghe, consentendone, in via ordinaria, fino a un massimo di cinque.¹⁶

La **tab. 1.10** consente di apprezzare il protrarsi anche nel 2015 della forte crescita del ricorso alle proroghe. Il loro incremento è stato del 18% nel quarto trimestre del 2015 e del 28% su base annua. Ad aumentare sono in particolare le proroghe di ordine successivo al primo.

Tab. 1.10 - Veneto. Proroghe dei contratti a tempo determinato (val. in migliaia)

		1 ^a proroga	2 ^a proroga	3 ^a proroga	4 ^a proroga	5 ^a proroga	Ulteriore proroga	Totale proroghe
2008	Totale	92,6	6,3	1,5	0,6	0,2	0,3	101,5
2009	Totale	92,0	7,5	2,5	1,2	0,6	0,8	104,6
2010	Totale	96,3	7,7	2,7	1,3	0,7	1,0	109,6
2011	Totale	104,6	9,0	3,2	1,5	0,8	1,3	120,4
2012	Totale	103,0	11,6	4,4	2,2	1,1	1,7	124,0
2013	Totale	96,0	9,2	3,5	1,8	1,0	1,5	113,1
2014	Totale	113,9	19,4	5,8	2,4	1,1	1,7	144,4
2015	Totale	121,9	39,3	14,7	5,5	2,3	1,6	185,2
2014	1° trim.	23,9	2,8	1,1	0,6	0,3	0,5	29,2
	2° trim.	21,3	3,7	1,3	0,7	0,4	0,8	28,1
	3° trim.	33,9	4,6	1,0	0,3	0,1	0,2	40,0
	4° trim.	34,8	8,4	2,5	0,9	0,3	0,2	47,0
2015	1° trim.	28,2	9,4	3,3	1,2	0,5	0,4	43,0
	2° trim.	23,1	8,3	3,4	1,5	0,6	0,7	37,6
	3° trim.	35,2	9,1	3,2	1,1	0,5	0,2	49,3
	4° trim.	35,4	12,4	4,8	1,7	0,7	0,3	55,3

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2016)

15. Decreto-legge 34/2014, *Disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese*, convertito con modificazioni dalla legge 78/2014.

16. In precedenza era consentita un'unica proroga, salvo casi particolari (contratti per sostituzione, prassi della Pubblica Amministrazione etc.).

Le assunzioni stagionali

Nel corso del 2015 il leggero calo delle assunzioni a tempo determinato è ricollegato in prevalenza ai rapporti di lavoro non motivati da stagionalità (**tab. 1.11**). Il trend osservato per il flusso di assunzioni stagionali è infatti di leggera crescita (+6%), come in crescita è anche la quota delle assunzioni stagionali rispetto al totale (in calo) del tempo determinato (dal 21% del 2014 si passa al 23% del 2015).

L'incidenza delle assunzioni stagionali si conferma elevata in agricoltura (66% del totale), più contenuta nei servizi (18% nel complesso, ma 42% nei servizi turistici) e nell'industria (9%). Rispetto all'anno precedente, le assunzioni stagionali hanno registrato una leggera crescita soprattutto nell'ambito dei servizi (+9%) e nel comparto turistico (+7%).

Tab. 1.11 - Veneto. Contratti a tempo determinato per settore (val. in migliaia)

		Agricoltura	Industria	Servizi	di cui: servizi turistici	Totale
Totale assunzioni a tempo det.						
2013	1° trim.	11,8	14,9	66,0	20,5	92,7
	2° trim.	12,7	15,0	82,6	37,2	110,3
	3° trim.	19,6	16,6	66,2	20,7	102,5
	4° trim.	7,3	14,8	63,2	19,3	85,3
	Totale	51,5	61,3	278,0	97,7	390,8
2014	1° trim.	13,5	19,2	68,7	19,0	101,5
	2° trim.	13,5	18,2	92,7	41,6	124,4
	3° trim.	20,1	18,2	64,0	18,3	102,4
	4° trim.	7,0	15,4	70,3	18,6	92,7
	Totale	54,2	71,0	295,7	97,5	420,9
2015	1° trim.	13,5	20,0	74,2	19,7	107,7
	2° trim.	13,4	18,8	91,6	39,2	123,7
	3° trim.	20,5	17,5	63,9	19,6	101,9
	4° trim.	7,2	14,3	61,9	18,4	83,4
	Totale	54,6	70,6	291,6	97,0	416,7
di cui: assunzioni stagionali						
2013	1° trim.	4,4	0,9	8,4	6,5	13,6
	2° trim.	8,7	0,7	24,2	19,4	33,5
	3° trim.	13,7	1,9	7,5	5,6	23,1
	4° trim.	4,9	1,2	6,0	4,8	12,1
	Totale	31,7	4,6	46,1	36,3	82,4
2014	1° trim.	7,9	1,6	7,1	5,1	16,6
	2° trim.	9,1	0,9	28,9	23,2	39,0
	3° trim.	13,8	2,1	6,5	4,7	22,4
	4° trim.	4,6	1,3	6,5	4,9	12,5
	Totale	35,5	5,9	49,0	37,9	90,4
2015	1° trim.	7,7	1,7	9,8	7,1	19,2
	2° trim.	9,2	1,0	28,8	22,5	39,0
	3° trim.	14,6	2,1	8,2	5,9	24,9
	4° trim.	4,7	1,2	6,8	5,1	12,6
	Totale	36,1	6,0	53,6	40,6	95,7

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2016)

I motivi di cessazione dei rapporti di lavoro

Per quanto riguarda le cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, elementi rilevanti di analisi sono proposti in **tab. 1.12**, dove si dà conto della distribuzione delle motivazioni sottostanti:

- le cessazioni per iniziativa dell'impresa (licenziamenti) sono state, nel quarto trimestre del 2015, 18.200, in netto calo rispetto al corrispondente trimestre dell'anno precedente (20.800). Nel complesso del 2015 sono state 60.200, il 10% in meno rispetto al 2014;
- le dimissioni sono aumentate in maniera significativa: dalle 30.400 del quarto trimestre del 2014 si passa alle 35.900 del quarto trimestre 2015 (+18%). Su base annua, esse sono passate dalle 118.800 del 2014 alle 134.300 del 2015 (+13%);
- le uscite dalle forze di lavoro (pensionamenti) confermano il trend di crescita già osservato per i trimestri precedenti; si passa dalle 2.500 del quarto trimestre del 2014 alle 3.200 dello stesso periodo del 2015. L'incremento osservato per l'intera annualità è stato del 70% (da quota 7.500 del 2014 si passa alle 12.800 del 2015);
- le cessazioni di rapporti di lavoro a termine hanno conosciuto un rallentamento sul finire del 2015 per effetto della contrazione nei flussi registrata in relazione a questa tipologia contrattuale. Esse sono passate dalle 153.300 del quarto trimestre del 2014 alle 151.700 del quarto trimestre 2015. Nell'intera annualità le cessazioni risultano complessivamente in crescita, pur a ritmi meno intensi rispetto agli anni precedenti.

Tab. 1.12 - Veneto. Cessazioni di rapporti di lavoro dipendente* per motivo della cessazione (val. in migliaia)

		Licenziamenti (1)	Dimissioni (2)	Uscita dalle forze di lavoro (decessi, pensionamenti)	Fine rapporto a termine	Altro	Totale complessivo
2012	Totale	73,7	117,8	9,9	420,4	10,3	632,2
2013	Totale	67,7	114,6	5,0	436,8	9,4	633,5
2014	Totale	66,9	118,8	7,5	482,3	6,9	682,5
2015	Totale	60,2	134,3	12,8	502,6	7,9	717,8
2014	1° trim.	15,5	27,3	0,9	85,5	1,6	131,0
	2° trim.	15,1	30,6	1,3	114,8	1,5	163,3
	3° trim.	15,5	30,4	2,8	128,7	1,4	178,8
	4° trim.	20,8	30,4	2,5	153,3	2,4	209,4
2015	1° trim.	12,8	29,6	2,5	97,8	1,6	144,3
	2° trim.	15,7	34,9	3,0	116,6	1,8	172,0
	3° trim.	13,5	33,9	4,2	136,5	1,8	189,8
	4° trim.	18,2	35,9	3,2	151,7	2,7	211,7

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

(1) Comprende: licenziamenti per giusta causa, individuali, collettivi, per mancato superamento periodo di prova, per motivo oggettivo e soggettivo e per cessazione di attività

(2) Comprende: dimissioni volontarie e risoluzione consensuale

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2016)

2. ALTRE TIPOLOGIE DI LAVORO DIPENDENTE: INTERMITTENTE E DOMESTICO

Il lavoro intermittente

Anche nel quarto trimestre del 2015 (**tab. 2.1**) si registrano performance negative per il lavoro intermittente. Prosegue, infatti, l'onda lunga di ridimensionamento di questa tipologia contrattuale secondo un trend iniziato nel terzo trimestre 2012 a seguito del mutamento di regolazione introdotto con la l. 92/2012 che ha posto fine alla crescita continua registrata fino a quel momento.¹⁷

Nel quarto trimestre del 2015, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, la nuova contrazione del flusso delle assunzioni (passate da 6.600 a 5.900) è stata accompagnata dalla crescita delle cessazioni (passate da 9.700 a 9.900). Il saldo del trimestre è negativo e pari a -4mila unità.

Su base annua, proseguono le performance negative registrate annualmente a partire dal 2012; il progressivo ridimensionamento delle assunzioni (scese a 27.600 nel 2015, a fronte di un volume massimo raggiunto nel 2011 di 74.400 unità) ha via ridimensionato il bacino occupazionale del lavoro intermittente. Anche nel 2015 il bilancio è stato negativo (e peggiore di quello dell'anno precedente), con un saldo negativo di -6.600 unità.

Tab. 2.1 - Veneto. Lavoro intermittente. Assunzioni, cessazioni e saldi (val. in migliaia)

		Assunzioni	Cessazioni	Saldo
2008	Totale	19,0	15,3	3,7
2009	Totale	42,8	29,2	13,6
2010	Totale	60,9	46,2	14,7
2011	Totale	74,4	62,1	12,3
2012	Totale	72,7	79,4	-6,7
2013	Totale	37,1	46,3	-9,2
2014	Totale	30,1	35,5	-5,4
2015	Totale	27,6	34,1	-6,6
2014	4° trim.	6,6	9,7	-3,1
2015	4° trim.	5,9	9,9	-4,0

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2016)

Il lavoro domestico

Per il lavoro domestico (**tab. 2.2**), al pari degli ultimi trimestri, si osserva un lieve calo tendenziale delle assunzioni; si passa dalle 6.900 del quarto trimestre 2014 alle 6.600 del quarto trimestre del 2015. Tale contrazione è confermata anche sul fronte delle cessazioni, passate da quota 6.900 del quarto trimestre del 2014 alle 6.700 del medesimo periodo del 2015. Il saldo del trimestre è di pochissimo negativo (un centinaio di posizioni lavorative in meno) a conferma della sostanziale stabilità osservata nell'ultimo biennio per questa tipologia contrattuale.

17. In circa il 30% dei casi di cessazione di rapporti di lavoro intermittente intervenuti nel terzo trimestre 2012 ha fatto seguito un'assunzione nella medesima impresa con contratto di lavoro a tempo indeterminato (50%) oppure a tempo determinato (40%), in genere con orario a part-time. Per approfondimenti cfr. nella collana "Misure" il n. 41, *Monitoraggio legge 92/2012. L'impatto sul lavoro intermittente* (www.venetolavoro.it).

La contrazione delle assunzioni registrata su base annua, accompagnata da un progressivo ridimensionamento anche delle cessazioni, ha determinato saldi annui stabilizzatisi in poche centinaia di unità. Il bilancio del 2015 ha registrato una contrazione occupazionale pari a circa 300 unità.

La quota delle assunzioni di stranieri rispetto al totale, pur mantenendosi a livelli molto elevati, si conferma in progressiva contrazione: nel quarto trimestre del 2015 essa è pari all'82%, ma nello stesso periodo dell'anno precedente essa era superiore di due punti percentuali.

Il progressivo ridimensionamento del peso degli stranieri rispetto al totale, registrato anche su base annua (nel 2008 era dell'88%, nel 2009, complice il processo di regolarizzazione ha raggiunto il 92%, mentre nel 2015 si attesta all'83%), trova le ragioni sia nel continuo calo delle assunzioni che interessano la componente straniera sia nel leggero rafforzamento delle stesse in relazione alla componente italiana.¹⁸

Nel primo caso esse sono passate dalle 23.900 del 2014 alle 22.400 del 2015 (con un decremento nel biennio pari al -6%), nel secondo, esse sono passate dalle 4.500 del 2014 alle 4.700 del 2015 (+5%).

Tab. 2.2 - Veneto. Lavoro domestico. Assunzioni, cessazioni e saldi (val. in migliaia)

		Assunzioni	Cessazioni	Saldo
Totale				
2008	Totale	28,9	23,3	5,6
2009	Totale	45,5	19,2	26,3
2010	Totale	27,0	25,5	1,6
2011	Totale	28,1	27,1	1,0
2012	Totale	29,9	27,2	2,7
2013	Totale	32,4	29,7	2,6
2014	Totale	28,4	28,9	-0,5
2015	Totale	27,1	27,4	-0,3
2014	4° trim.	6,9	6,9	0,0
2015	4° trim.	6,6	6,7	-0,1
di cui: Stranieri				
2008	Totale	25,5	20,1	5,5
2009	Totale	42,0	17,4	24,6
2010	Totale	23,8	23,3	0,5
2011	Totale	24,5	24,2	0,3
2012	Totale	25,6	23,9	1,7
2013	Totale	28,0	26,0	2,0
2014	Totale	23,9	24,7	-0,9
2015	Totale	22,4	22,8	-0,3
2014	4° trim.	5,8	5,7	0,1
2015	4° trim.	5,4	5,5	-0,1

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2016)

18. Nel determinare questa tendenza non si esclude l'impatto del crescente numero di naturalizzazioni che nel corso degli ultimi anni ha interessato una fetta crescente della popolazione straniera, determinando nei fatti il travaso dei lavoratori da un insieme all'altro della ripartizione sulla base della cittadinanza. Per una disamina più approfondita sulle dinamiche demografiche e sugli effetti nella contabilità anagrafica cfr. Osservatorio Regionale sull'Immigrazione (a cura di), *Immigrazione straniera in Veneto. Rapporto 2015*, www.venetoimmigrazione.it

3. IL LAVORO PARASUBORDINATO ED IL LAVORO OCCASIONALE ACCESSORIO

Il lavoro parasubordinato

Nel quarto trimestre 2015 la domanda di lavoro parasubordinato (contratti a progetto, lavoro autonomo occasionale, associazioni in partecipazione etc.) ha complessivamente confermato, su base tendenziale, una rilevante flessione, proseguendo ed accentuando – anche a causa delle previsioni del *Jobs Act* in merito all'abrogazione quasi totale delle collaborazioni e delle associazioni in partecipazione – la tendenza già registrata nei trimestri precedenti (**tab. 3.1**).

Le attivazioni registrate nel quarto trimestre del 2015 – ancora per la maggior parte relative a collaborazioni a progetto - sono risultate 7.600, contro le 11.400 del quarto trimestre 2014, registrando una contrazione del 33%. L'aumento delle cessazioni (passate dalle 13.100 del quarto trimestre 2014 alle 15.300 del 2015) ha contribuito a determinare un saldo negativo nel trimestre pari a -7.700 unità (-1.600 nel quarto trimestre 2014).

Tab. 3.1 – Veneto. Lavoro parasubordinato. Attivazioni, cessazioni e saldi (val. in migliaia)

		Attivazioni	Conclusioni	Saldo
Totale parasubordinato				
2008	Totale	58,0	57,7	0,2
2009	Totale	63,1	62,9	0,2
2010	Totale	64,4	62,7	1,7
2011	Totale	59,9	60,0	-0,1
2012	Totale	54,8	60,1	-5,2
2013	Totale	46,9	49,2	-2,3
2014	Totale	45,6	45,9	-0,3
2015	Totale	33,0	44,9	-11,9
2014	4° trim.	11,4	13,1	-1,6
2015	4° trim.	7,6	15,3	-7,7
- Co.co.co. e a progetto				
2008	Totale	40,3	41,2	-0,9
2009	Totale	40,1	40,6	-0,6
2010	Totale	42,5	41,6	0,9
2011	Totale	41,6	42,3	-0,6
2012	Totale	37,1	42,5	-5,4
2013	Totale	28,0	30,5	-2,4
2014	Totale	27,3	27,9	-0,7
2015	Totale	17,3	26,8	-9,5
2014	4° trim.	7,1	7,9	-0,8
2015	4° trim.	3,6	9,0	-5,4
- Mini co.co.co.				
2008	Totale	15,0	14,6	0,4
2009	Totale	16,8	16,8	0,0
2010	Totale	13,9	13,9	0,0
2011	Totale	8,0	7,9	0,0
2012	Totale	7,4	7,3	0,1
2013	Totale	7,4	7,4	0,0
2014	Totale	7,3	7,3	0,1
2015	Totale	6,0	6,4	-0,4
2014	4° trim.	1,7	2,2	-0,4
2015	4° trim.	1,2	1,6	-0,4
- Assoc. in partecipazione				
2008	Totale	2,4	1,7	0,7
2009	Totale	2,2	1,8	0,3
2010	Totale	2,3	1,9	0,5
2011	Totale	2,4	2,1	0,2
2012	Totale	2,4	2,5	-0,1
2013	Totale	2,1	2,0	0,1
2014	Totale	1,8	1,7	0,1
2015	Totale	0,8	2,8	-2,0
2014	4° trim.	0,4	0,6	-0,2
2015	4° trim.	0,0	1,6	-1,6

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2016)

Su base annua è evidente il netto accentuarsi, nel 2015, del trend di contrazione già registrato a partire dal 2010. Le attivazioni contrattuali nel 2015 sono state complessivamente 33mila; il 28% in meno rispetto al 2014, ma circa la metà di quelle del 2010. Il saldo annuo nel 2015 è risultato particolarmente negativo, -11.900 unità, nettamente peggiore di quello degli anni precedenti. Complessivamente, a partire dal 2011, le posizioni occupazionali in meno con le tipologie contrattuali del lavoro parasubordinato sono state circa 20mila.

Il lavoro accessorio

Mentre per il lavoro intermittente e per il lavoro parasubordinato si evidenziano, dopo l'entrata in vigore della l. 92/2012 e più di recente con le previsioni normative inserite nel *Jobs Act*, nette dinamiche tendenziali di ridimensionamento, lo spazio coperto dal lavoro accessorio regolato con i voucher è andato continuamente ampliandosi.

La **tab. 3.2.** dà conto del crescente successo dei voucher: da poco più di mezzo milione di voucher venduti in regione nel 2009 (in grande maggioranza relativi ad attività agricole) si è arrivati, nel 2015, ad oltre 15 milioni (il 56% in più rispetto al 2014), distribuiti fra una vasta gamma di attività.

Nel 2015 i voucher venduti in Veneto rappresentano il 13% del totale di quelli venduti a livello nazionale.

Tab. 3.2 – Veneto ed Italia. Numero di voucher venduti per attività di impiego

		Veneto	Italia
2008	Totale	192.655	535.985
2009	Totale	572.701	2.747.768
2010	Totale	1.450.723	9.699.503
2011	Totale	2.219.482	15.347.163
2012	Totale	3.231.188	23.813.978
2013	Totale	5.889.686	40.816.297
2014	Totale	9.689.330	69.172.879
2015	Totale	15.161.243	114.921.574

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Inps, Osservatorio sul lavoro occasionale accessorio per gli anni fino al 2012; Osservatorio sul precariato per gli anni 2013-2015

4. LE ESPERIENZE DI LAVORO

I tirocini

Nel quarto trimestre del 2015 le attivazioni di tirocini sono ancora aumentate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, passando da 7.800 a 8.700.

Su base annua le attivazioni di tirocini sono state 35.600, in netta e progressiva crescita (+13%) rispetto alla corrispondente annualità precedente.

Tab. 4.1 - Veneto. Tirocini. Attivazioni, conclusioni e saldi (val. in migliaia)

		Attivazioni	Conclusioni	Saldo
2008	Totale	16,1	15,5	0,6
2009	Totale	17,0	16,0	1,0
2010	Totale	21,3	19,8	1,5
2011	Totale	22,2	22,6	-0,4
2012	Totale	22,5	21,9	0,6
2013	Totale	24,9	23,2	1,6
2014	Totale	31,4	28,9	2,5
2015	Totale	35,6	35,0	0,6
2014	4° trim.	7,8	7,8	0,1
2015	4° trim.	8,7	9,4	-0,7

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2016)

I lavori di pubblica utilità (Lpu)

Nell'ambito delle relazioni lavorative che rientrano nella fattispecie delle "esperienze di lavoro", un leggero calo è registrabile in relazione ai lavori di pubblica utilità (Lpu) che coinvolgono essenzialmente i lavoratori in lista di mobilità. Nel quarto trimestre del 2015 si registra un importante calo delle attivazioni (passate dalle circa 2mila del quarto trimestre del 2014 alle circa 500 del 2015) con un bilancio di fine periodo negativo per -1.300 unità.

Su base annua le attivazioni di Lpu risultano pari a 6.600, circa un migliaio in meno rispetto al dato corrispondente per l'anno precedente.

Tab. 4.2 - Veneto. Lavori di pubblica utilità (Lpu). Attivazioni, conclusioni e saldi (val. in migliaia)

		Attivazioni	Conclusioni	Saldo
2008	Totale	0,9	0,7	0,2
2009	Totale	1,9	1,2	0,6
2010	Totale	2,4	2,0	0,4
2011	Totale	3,4	2,7	0,6
2012	Totale	5,0	3,7	1,3
2013	Totale	6,3	5,4	0,8
2014	Totale	7,5	6,6	0,9
2015	Totale	6,6	7,6	-1,1
2014	4° trim.	2,0	1,6	0,4
2015	4° trim.	0,5	1,9	-1,3

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2016)

5. I DISOCCUPATI

I disoccupati secondo i dati dei Centri per l'impiego

I dati relativi ai disoccupati la cui condizione è accertata amministrativamente¹⁹ confermano i segnali di incremento della mobilità nel mercato del lavoro. Gli iscritti disponibili al 31 dicembre 2015 risultano 503.100²⁰: sono aumentati di oltre 13.000 unità rispetto al 31 dicembre 2014.

Tab. 5.1 - I disoccupati secondo gli elenchi dei Centri per l'impiego: ingressi, uscite, consistenza, 2008 - 4° trim. 2015 (val. in migliaia)

	Stock inizio periodo	Ingressi in condizione di disoccupazione				Uscite dalla condizione di disoccupazione				Stock fine periodo
		Totale	Dichiaraz. di disponibilità di inoccupati	Dichiaraz. di disponibilità di disoccup.	Rientri dopo lavori a termine	Totale	Assunzioni e trasform. a tempo indetermin.	Assunzioni e proroghe a tempo determ.	Altre motivazioni	
2008	193,0	171,8	13,2	71,8	86,8	145,4	20,2	117,8	7,4	219,4
2009	219,4	222,8	15,2	110,0	97,6	166,6	21,4	136,6	8,6	275,6
2010	275,6	241,8	16,9	96,6	128,3	213,8	26,4	180,9	6,5	303,6
2011	303,6	269,0	18,9	103,0	147,2	232,7	28,2	196,8	7,7	340,0
2012	340,0	290,0	19,7	113,2	157,0	241,0	34,4	196,2	10,3	389,0
2013	389,0	318,8	20,6	122,3	175,9	262,8	32,5	220,2	10,0	445,1
2014	445,1	355,7	22,9	146,5	186,3	310,7	36,1	263,6	11,1	490,0
2015	490,0	361,1	24,0	139,5	197,6	348,0	59,8	277,2	11,0	503,1
2012										
1° trim.	340,0	67,0	4,7	29,7	32,6	67,2	10,3	52,0	4,9	339,9
2° trim.	339,9	60,0	3,8	22,3	33,9	64,7	9,1	53,9	1,7	335,2
3° trim.	335,2	74,6	6,0	28,3	40,3	58,2	8,0	48,4	1,8	351,6
4° trim.	351,6	88,3	5,2	32,9	50,2	50,9	7,0	41,9	2,0	389,0
2013										
1° trim.	389,0	69,4	4,5	30,0	34,9	64,1	8,8	51,6	3,7	394,3
2° trim.	394,3	63,4	4,0	23,7	35,7	73,0	8,6	62,4	2,0	384,8
3° trim.	384,8	85,9	6,7	34,3	45,0	66,8	7,8	57,0	2,0	403,9
4° trim.	403,9	100,1	5,5	34,3	60,3	58,9	7,4	49,3	2,3	445,1
2014										
1° trim.	445,1	76,0	4,9	32,4	38,7	82,4	10,2	68,7	3,5	438,7
2° trim.	438,7	73,7	4,6	27,4	41,7	88,5	9,2	76,8	2,5	423,9
3° trim.	423,9	94,6	7,4	38,5	48,6	73,9	9,4	62,1	2,5	444,5
4° trim.	444,5	111,4	5,9	48,2	57,2	65,9	7,3	55,9	2,7	490,0
2015										
1° trim.	490,0	78,6	5,3	31,3	42,0	95,1	15,8	76,2	3,1	473,6
2° trim.	473,6	77,0	5,3	27,4	44,3	97,3	14,0	80,6	2,7	453,3
3° trim.	453,3	97,8	7,8	37,3	52,7	81,5	13,4	65,4	2,8	469,5
4° trim.	469,5	107,8	5,7	43,5	58,6	74,1	16,8	54,9	2,5	503,1

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2016)

Quanto ai flussi osservati nel 2015, rispetto al 2014 risultano sensibilmente aumentati sia quelli in entrata (la diminuzione delle dichiarazioni di disponibilità è stata compensata dall'incremento dei rientri²¹ dovuti al maggior numero di attivazioni a tempo determinato) che, in maniera più decisa, quelli in uscita (soprattutto per

19. Dalla fine del 2013 è possibile presentare la dichiarazione di disponibilità anche all'Inps. Le attività di integrazione delle due fonti informative spiegano le divergenze rispetto ai dati rilasciati nelle edizioni precedenti della *Bussola*.

20. In merito al valore assoluto dello stock occorre osservare che esso include una quota rilevante di soggetti che, transitati per la condizione di disoccupazione, ne sono poi usciti (per lavoro autonomo, per trasferimento etc.) senza che di ciò vi sia traccia nelle registrazioni amministrative: si stima che circa il 10% degli ingressi in condizioni di disponibilità si trasforma, nel tempo, in un'apparente condizione di disoccupazione di lunga durata.

21. Dal primo gennaio 2014 è divenuta operativa la previsione della l. 92/2012 che ha unificato a sei mesi, senza distinzioni di età o titolo di studio, la durata massima del rapporto di lavoro a termine compatibile con la sospensione del periodo di disoccupazione.

effetto dell'incremento di quelli motivati da assunzione a tempo indeterminato passati da 36.000 nel 2014 a 60.000 nel 2015) (**tab. 5.1**).²²

Le prestazioni a sostegno del reddito dei disoccupati: l'esordio della NASpl

Nel quarto trimestre 2015 sono state presentate circa 53.400 domande di NASpl e oltre 300 domande di DisColl. Valori residuali si osservano per ASpl (1.124) e MiniASpl (**tab. 5.2**).

Tab. 5.2 - Veneto. Domande pervenute di indennità di disoccupazione ordinaria non agricola e a requisiti ridotti, Aspi, MiniAspi, NASpl e DisColl

	DS ordinaria	DS ordinaria a r. r.	ASpl	MiniASpl	NASpl	DisColl
2008	82.795	38.811				
2009	148.674	42.579				
2010	148.262	39.294				
2011	129.357	41.612				
2012	164.671	51.240				
2013	24.873	45.159	114.866	35.958		
2014	1.776	602	146.036	51.217		
2015	719	104	53.203	16.833	108.532	1.268
2013						
1° trim.	19.302	35.035	14.906	1.712		
2° trim.	2.309	9.678	25.766	6.458		
3° trim.	645	328	34.199	10.116		
4° trim.	2.617	118	39.995	17.672		
2014						
1° trim.	981	81	35.109	12.257		
2° trim.	173	16	25.721	7.800		
3° trim.	145	467	37.493	11.086		
4° trim.	477	38	47.713	20.074		
2015						
1° trim.	203	32	35.049	11.123		
2° trim.	139	49	15.810	5.269	6.713	325
3° trim.	116	11	1.220	353	48.466	612
4° trim.	261	12	1.124	88	53.353	331

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Inps

L'indennità di mobilità

Per quanto riguarda l'indennità di mobilità spettante ai lavoratori licenziati con procedure collettive ex l. 223/1991 (**tab. 5.3**), nel 2015 sono stati inseriti nell'apposita lista circa 8.700 lavoratori, un valore nettamente inferiore a quello del 2014 (18.300). Il calo osservato ha interessato tutte le classi di età ma particolarmente gli over 50, per i quali evidentemente ha funzionato l'anticipo al quarto trimestre 2014 (quando si è verificato il boom di 4.500 inserimenti) finalizzato ad evitare la riduzione della durata del periodo indennizzato.

22. La dinamica delle uscite è stata influenzata peraltro anche dai cambiamenti normativi intervenuti con il primo gennaio 2014: a partire da tale data per i lavoratori in mobilità è previsto un trattamento identico a quello per la generalità dei disoccupati, vale a dire la perdita dello *status* di disoccupato nel caso di assunzione a termine e, conseguentemente, la ripresa dell'anzianità di disoccupazione con rientro automatico a seguito di conclusione di lavoro a termine. A differenza della generalità dei lavoratori, per quanti sono in lista di mobilità la durata massima della sospensione della condizione di disoccupazione causa impiego a tempo determinato è pari ad un anno anziché a sei mesi.

Alla fine di dicembre 2015 lo stock di lavoratori iscritti alla lista di mobilità risulta di 24.487 unità, in netto calo rispetto al dato di fine dicembre 2014 (29.574).

**Tab. 5.3 - Inserimenti in lista di mobilità per genere e classe d'età del lavoratore
(legge 223/91 - licenziamenti collettivi)**

	Stock ad inizio periodo	Inserimenti in lista di mobilità								Stock a fine periodo
		Totale				Di cui femmine				
		<40 anni	40-49 anni	50 e oltre	Totale	<40 anni	40-49 anni	50 e oltre	Totale	
2009	10.640	3.340	2.501	3.804	9.645	1.483	1.022	1.271	3.776	14.540
2010	14.540	3.617	2.847	3.818	10.282	1.412	956	1.163	3.531	17.832
2011	17.832	3.704	3.400	4.516	11.620	1.646	1.305	1.353	4.304	20.681
2012	20.681	2.729	2.760	3.409	8.898	1.223	1.131	1.029	3.383	19.312
2013	19.312	4.051	4.153	5.306	13.510	1.525	1.472	1.587	4.584	22.693
2014	22.693	4.054	5.351	8.933	18.338	1.609	1.978	2.441	6.028	29.574
2015	29.574	2.482	2.944	3.309	8.735	1.186	1.179	968	3.333	24.487
2012										
1° trim.	20.681	753	722	936	2.411	375	335	329	1.039	20.575
2° trim.	20.575	529	532	577	1.638	206	172	133	511	19.705
3° trim.	19.705	580	639	698	1.917	239	234	191	664	19.229
4° trim.	19.229	867	867	1.198	2.932	403	390	376	1.169	19.312
2013										
1° trim.	19.312	1.078	1.066	1.290	3.434	375	328	367	1.070	20.142
2° trim.	20.142	972	970	1.187	3.129	381	387	377	1.145	20.883
3° trim.	20.883	996	1.019	1.341	3.356	378	363	384	1.125	21.971
4° trim.	21.971	1.005	1.098	1.488	3.591	391	394	459	1.244	22.693
2014										
1° trim.	22.693	1.019	1.201	1.591	3.811	406	425	453	1.284	23.654
2° trim.	23.654	845	950	1.380	3.175	316	388	360	1.064	24.222
3° trim.	24.222	950	1.150	1.475	3.575	364	442	492	1.298	25.020
4° trim.	25.020	1.240	2.050	4.487	7.777	523	723	1.136	2.382	29.574
2015										
1° trim.	29.574	578	414	363	1.355	251	112	97	460	27.697
2° trim.	27.697	724	824	853	2.401	345	305	218	868	27.185
3° trim.	27.185	443	493	648	1.584	224	254	209	687	25.903
4° trim.	25.903	737	1.213	1.445	3.395	366	508	444	1.318	24.487

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

6. I PRINCIPALI INDICATORI SECONDO L'INDAGINE ISTAT SULLE FORZE DI LAVORO

I dati Istat (**tab. 6.1** e **tab. 6.2**) relativi al terzo trimestre 2015²³ evidenziano un volume di occupati pari a 2,064 ml. (2,069 ml. nel terzo trimestre 2014).

Gli occupati dipendenti risultano 1,597 ml. (1,593 ml. nel terzo trimestre 2014).

Il tasso di occupazione relativo alla popolazione tra i 15 e i 64 anni è risultato pari al 64,0% (63,6% nel terzo trimestre 2014).

Le persone in cerca di occupazione sono 155.000 (148.000 nel terzo trimestre 2014). Il tasso di disoccupazione è pari al 7,0% (6,7% nel terzo trimestre 2014).

Tab. 6.1 - Veneto. Occupati e disoccupati nell'indagine Istat sulle forze di lavoro per trimestre (val. in migliaia)

	1°/12	2°/12	3°/12	4°/12	1°/13	2°/13	3°/13	4°/13	1°/14	2°/14	3°/14	4°/14	1°/15	2°/15	3°/15
A. OCCUPATI	2.099	2.091	2.101	2.108	2.043	2.040	2.035	2.055	2.041	2.080	2.069	2.071	2.028	2.071	2.064
1. Settore															
Agricoltura e pesca	73	90	71	63	63	65	69	59	48	57	75	72	58	52	74
Industria manifatturiera/estrazioni	606	583	563	608	601	541	539	562	560	590	580	593	559	580	574
Costruzioni	167	150	163	168	146	150	131	153	159	132	128	135	146	149	141
Servizi	1.254	1.268	1.305	1.269	1.233	1.284	1.296	1.281	1.273	1.301	1.286	1.271	1.265	1.289	1.275
- Commercio, alberghi e ristoranti	424	459	471	427	396	432	443	429	416	421	453	437	404	427	422
- Altre attività dei servizi	830	809	834	841	836	852	853	852	858	880	833	833	861	862	853
2. Genere															
Maschi	1.216	1.204	1.237	1.235	1.182	1.181	1.207	1.198	1.179	1.192	1.200	1.212	1.179	1.198	1.210
Femmine	883	887	865	874	861	860	827	856	862	888	869	858	849	872	854
3. Posizione professionale															
Dipendenti	1.613	1.611	1.596	1.593	1.546	1.572	1.544	1.546	1.539	1.593	1.593	1.557	1.521	1.573	1.597
Indipendenti	486	480	505	516	497	468	491	509	502	487	476	513	507	497	467
B. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE	137	156	137	148	190	166	140	175	190	159	148	172	163	145	155
Maschi	71	82	63	69	91	83	65	73	84	67	68	70	72	69	74
Femmine	66	74	75	78	100	84	75	102	106	92	79	102	91	76	81
C. NON FORZE DI LAVORO	2.615	2.610	2.621	2.611	2.639	2.670	2.704	2.652	2.656	2.651	2.674	2.648	2.701	2.675	2.668
Inattivi in età lav., in ricerca non attiva o disp.	116	124	125	129	120	136	151	146	143	135	155	133	173	141	137
Inattivi in età lav., non disponibili	864	846	851	832	860	880	900	832	836	849	851	835	837	850	846
Inattivi, meno di 15 anni	698	699	699	699	699	699	699	697	697	697	695	693	692	690	687
Inattivi, più di 64 anni	937	941	947	951	960	955	955	977	980	970	973	987	998	994	998
D. TASSI															
Tasso di attività (15-64 anni)	69,2	69,5	69,3	69,8	69,2	68,0	66,9	69,2	69,2	69,0	68,3	69,4	68,1	68,7	68,9
Tasso di occupazione (15-64 anni)	64,9	64,6	65,0	65,1	63,2	62,8	62,5	63,7	63,2	64,0	63,6	64,0	62,9	64,1	64,0
Tasso di occupazione femminile (15-64 anni)	55,4	55,6	54,2	54,8	54,1	53,8	51,8	53,7	54,1	55,6	54,5	53,8	53,2	54,7	53,6
Tasso di disoccupazione	6,1	6,9	6,1	6,5	8,5	7,5	6,4	7,8	8,5	7,1	6,7	7,7	7,4	6,6	7,0
Tasso di disoccupazione (def. allargata)	10,7	11,8	11,1	11,6	13,2	12,9	12,5	13,5	14,0	12,4	12,7	12,8	14,2	12,1	12,4
Tasso di disoccupazione femminile	6,9	7,7	7,9	8,2	10,4	8,9	8,3	10,6	11,0	9,4	8,4	10,6	9,7	8,0	8,7

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Istat-Rfl

23. L'Istat ha rivisto tutti i dati (trimestrali e annuali) della Rilevazione sulle forze di lavoro, dal 2004 al 2014, per tener conto della ricostruzione statistica della serie di popolazione residente effettuata a seguito del Censimento 2011. Pertanto tutti i dati, anche retrospettivi, qui pubblicati (tab. 6.1 e tab. 6.2) differiscono da quelli esposti nelle edizioni de "La Bussola" fino a novembre 2014.

Tab. 6.2 - Veneto. Occupati e disoccupati nell'indagine Istat sulle forze di lavoro per anno (val. in migliaia)

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
A. OCCUPATI	2.039	2.055	2.080	2.100	2.141	2.086	2.082	2.101	2.100	2.043	2.065
1. Settore											
Agricoltura e pesca	84	76	77	72	58	56	65	68	74	64	63
Industria manifatturiera/estrazioni	632	629	628	642	665	631	583	605	590	561	581
Costruzioni	167	178	177	174	180	168	171	169	162	145	138
Servizi	1.157	1.173	1.197	1.213	1.239	1.230	1.264	1.258	1.274	1.273	1.283
- Commercio, alberghi e ristoranti	403	406	420	390	398	405	402	407	446	425	432
- Altre attività dei servizi	753	767	777	822	840	825	862	851	828	848	851
2. Genere											
Maschi	1.227	1.229	1.247	1.254	1.260	1.230	1.230	1.223	1.223	1.192	1.196
Femmine	812	826	834	846	881	856	852	877	877	851	869
3. Posizione professionale											
Dipendenti	1.473	1.513	1.532	1.578	1.656	1.634	1.587	1.612	1.603	1.552	1.570
Indipendenti	566	542	549	522	485	452	495	489	497	491	495
B. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE	92	91	89	73	76	103	125	108	144	168	167
Maschi	32	36	30	26	29	45	57	50	71	78	72
Femmine	60	55	59	47	47	58	68	59	73	90	95
C. NON FORZE DI LAVORO	2.455	2.491	2.505	2.538	2.547	2.619	2.621	2.634	2.614	2.666	2.657
Inattivi in età lav., in ricerca non attiva o disp.	108	92	96	108	112	113	108	117	123	138	141
Inattivi in età lav., non disponibili	910	925	904	898	876	913	903	894	848	868	843
Inattivi, meno di 15 anni	635	647	658	667	678	689	695	698	699	699	696
Inattivi, più di 64 anni	803	827	847	864	881	904	915	925	944	961	978
D. TASSI											
Tasso di attività (15-64 anni)	67,3	67,5	68,1	68,0	68,8	67,8	68,3	68,3	69,4	68,3	69,0
Tasso di occupazione (15-64 anni)	64,4	64,6	65,3	65,7	66,4	64,6	64,4	64,9	64,9	63,1	63,7
Tasso di occupazione femminile (15-64 anni)	52,4	53,1	53,5	54,0	55,7	53,9	53,5	54,9	55,0	53,3	54,5
Tasso di disoccupazione	4,3	4,2	4,1	3,4	3,4	4,7	5,7	4,9	6,4	7,6	7,5
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	10,7	12,6	11,8	8,5	10,4	14,3	18,8	19,7	23,3	25,7	27,6
Tasso di disoccupazione (definizione allargata)	8,9	8,2	8,2	7,9	8,1	9,4	10,1	9,7	11,3	13,0	13,0
Tasso di disoccupazione femminile	6,9	6,2	6,6	5,3	5,1	6,3	7,4	6,3	7,7	9,6	9,8

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Istat-Rfl

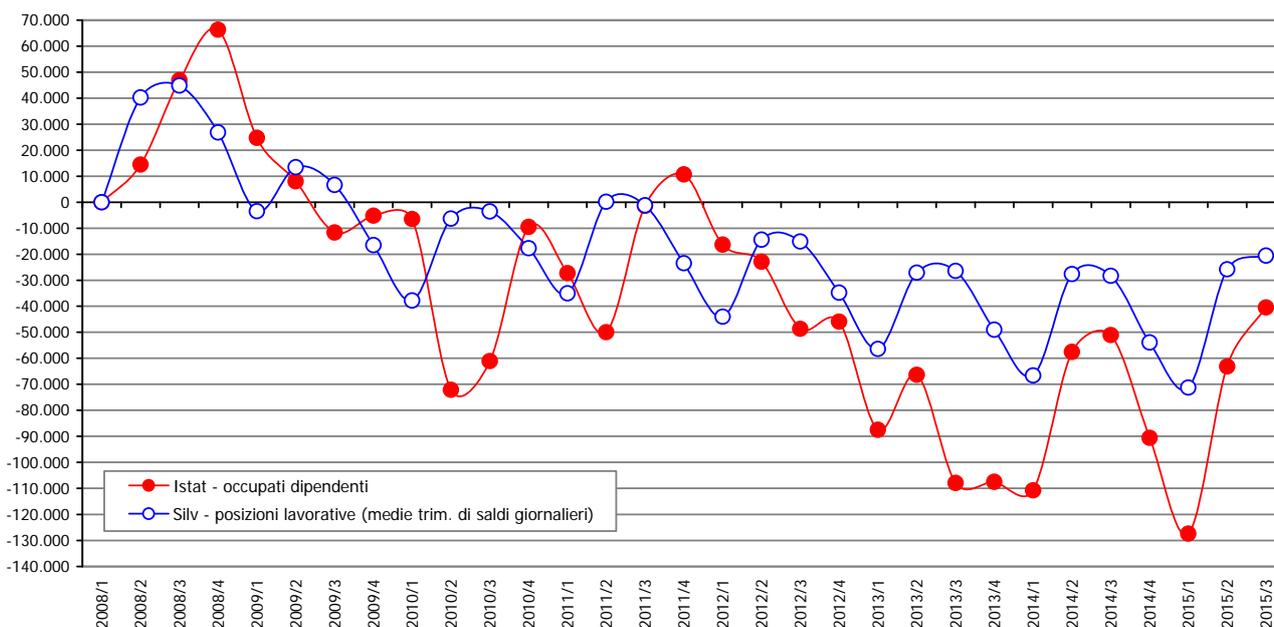
7. Nota metodologica sul SILV²⁴

Il Silv (Sistema informativo lavoro veneto) consente di monitorare con un elevato grado di dettaglio e con tempestività le dinamiche del mercato del lavoro regionale con riferimento:

- ai flussi (assunzioni, cessazioni, proroghe e trasformazioni) delle posizioni di lavoro²⁵ dipendente secondo varie caratteristiche (settori di impiego, tipologie contrattuali etc.);
- ai flussi delle posizioni di lavoro parasubordinato obbligate alle comunicazioni di inizio attività (sostanzialmente le collaborazioni a progetto, le collaborazioni coordinate e continuative, le “mini-cococo”, le associazioni in partecipazione);
- ai flussi di inserimento e uscita dagli elenchi dei disoccupati disponibili.

Il monitoraggio dei flussi consente di ottenere, per qualsiasi periodo temporale, un saldo che esprime la variazione delle posizioni in essere (come occupati²⁶ o come disoccupati) intervenuta nel periodo osservato.

Graf. 7.1 - Confronto Istat Silv. Numero indice occupati/posizioni di lavoro: primo trimestre 2008 = 0



Nota: i dati Silv sono costruiti a partire dalla media trim. dei saldi giornalieri
 Istat: occupati dipendenti escluso Forze armate e Lavoro domestico
 Silv: posizioni di lavoro dipendenti escluso contratti di lavoro domestico e di lavoro intermittente

24. Per tutti gli aspetti metodologici relativi alle statistiche ricavate dal Silv (Sistema informativo lavoro del Veneto), cfr. Anastasia B., Disarò M., Emireni G., Gambuzza M., Rasera M. (2010), *Guida all'uso delle comunicazioni obbligatorie nel monitoraggio del mercato del lavoro*, “I Tartufi”, 36, www.venetolavoro.it.

25. Le posizioni di lavoro (= rapporti di lavoro) costituiscono l'unità elementare oggetto di monitoraggio da parte del Silv; esso registra tutte le informazioni riferite alla “vita” di ogni rapporto di lavoro (assunzioni, cessazioni, trasformazioni, proroghe).

26. La variazione delle posizioni di lavoro è una *proxy* assai accurata della variazione degli occupati (teste): le divergenze sono dovute ai casi (scarsamente influenti sui dati complessivi) in cui ad un lavoratore già occupato è intestato un ulteriore contratto (es. un secondo part time) o, viceversa, ai casi in cui un occupato con più contratti di lavoro in essere, cessa da uno di tali rapporti. Eventuali variazioni rispetto alle statistiche rilasciate nelle precedenti edizioni trimestrali de *La Bussola* sono dovute al fatto che i dati vengono ogni volta integralmente rielaborati a partire dall'originale base dati amministrativa, la quale subisce continui aggiustamenti (correzioni, integrazioni etc.) anche con riferimento a eventi pregressi di assunzione o cessazione.

Tanto i flussi quanto i saldi sono disponibili con l'estremo dettaglio temporale: il singolo giorno. Ciò consente la descrizione accuratissima della dinamica congiunturale come restituita dai **grafici 1.1. e 1.2.**

I dati ricavati da Silv sono utilmente confrontabili con quelli Istat-Rfl.

Le differenze tra le due fonti sono indubbiamente significative (Istat considera gli occupati residenti, a prescindere dal luogo di lavoro, mentre Silv contabilizza le posizioni di lavoro in Veneto; Istat si basa su un'indagine campionaria mentre Silv è basata sui movimenti dei rapporti di lavoro comunicati dalle imprese presenti in Veneto etc.) e pertanto è del tutto comprensibile che non ci sia tra loro perfetta simmetria nell'evidenziazione della dinamica congiunturale.

Ma per quanto si possano registrare scostamenti significativi - soprattutto nella dinamica stagionale e nel timing trimestrale - la descrizione della dinamica di medio-lungo periodo, con riferimento all'occupazione dipendente, appare essere in sintonia, come evidenziato nel **graf. 7.1.**